Numero 61 - Anno LXVII

Per le inserzioni rivolgersi all'Ufficio Propaganda Via Cavour 2 Palazzo Eden Tel. 0.59 (ingresso Via Belloni) Udine - Milano Via Vivaio 10 - Tel. 70.533.

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200 - ordinario annuo Lire 52 - semestrale Lire 27 - trimestrale Lire 14 - un numero cent. 20.

Ufficio Propaganda Via Cavour 2, Palazzo Eden

Tipografia Via di Prampero 10 - Udine

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

UDINE - Giovedì 12 Marzo 1931 - IX

Prezzi per ogni millimetro d'altezza, larghezza una colonna: Avvisi Commerciali L. 1.50; Finanziari, Legali, Assemblee, Diffide, Concorsi, Aste, Comunicati, ecc. L. 2; Necrologie L. 2 Corpo del Giornale L. 2.50 - Tassa governativa in più.

UFFICI: Direzione, Redazione e Amministrazione Via di Prampero 12

Telefoni: Direzione 1.16 - Redazione e Amministr. 0.30

I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta

Il testo dell'accordo navale stipulato fra l'Italia, la Francia e l'Inghilterra

basato sul sostanziale riconoscimento della parità fra l'Italia e la Francia - Vacanza navale delle due potenze fino al 1936

Il valore del documento

ROMA, 11 notte.

La pubblicazione del testo ufficiale dell'accordo navale Italo-Franco-Inglese viene a confermare innanzi tutto l'ottima impressione che sotto gli aspetti tecnici, non meno che sotto quelli politici, l'accordo stesso aveva suscitato e che noi abbiamo lumeggiato nei giorni scorsi. Come è noto le cause dell'indugio nella pubblicazione dipendevano sinora dal tempo necessario acchè gli Stati Uniti, il Giappone e i Dominions britannici lo prendessero in esame.

Il fatto dell'odierna pubblicazione, dopo i rinvii susseguitisi, dimostra che una risposta di massima deve essere pervenuta dagli altri governi interessati. Tuttavia crediamo che finora non sia stata data alcuna comunicazione ufficiale da Washington e da Tokio.

La tesi odierna è perciò quella dell'intesa Italo-Franco-Inglese che sarà poi trasformata in un patto fra tutte le Potenze intervenute alla Conferenza di Londra.

Sulla forma di questo patto generale e sul relativo inquadramento nel protocollo di Londra, nonchè sulle modalità della firma si sta ancora trattando tra le cancellerie.

La pubblicazione attuale non esaurisce tutti gli aspetti e gli sviluppi del problema. Questo è un punto da comprendere e da ricordare poichè vi sarà campo di parlarne ancora. E' bene ricordare questa premessa perchè ci mostra la laboriosità e la lentezza di quei processi di formazione e di adattamento internazionale che caratterizzano il raggiungimento di un accordo generale così vasto ed importante. Il comporre ed equilibrare concessioni, criteri e interessi di tanta mole e diversità come sono quelli delle grandi Potenze, è opera così ardua che richiede non soltanto l'intesa della volontà, ma uno sforzo tecnico di coordinamento e di chiarimento con un minutissimo lavorio di dettagli di equiparazione e di comprensione.

Solo gli esperti immersi nel telecumento delle cifre e delle relative proporzioni possono valutare un sì gran fatto e quindi i risultati conseguiti. Chi ha seguito in questi ultimi anni le vicende della questione, e sopratutto l'intensificarsi dei suoi lati polemici; chi ha avuto la pazienza di questa perseverante osservazione può commisurare l'importanza dei dati che l'odierno documento offre o ascrive.

Come in tutti i testi ufficiali, la sua dizione è nuda. Appunto perciò si deve saperlo leggere con attenzione per sapere e vedere il contenuto integrale con quel senso del relativo che tali accordi presuppongono, specie in rapporto ai precedenti, ed al quadro politico in cui simili grandi problemi si inquadrano.

Per maggior chiarezza i punti sostanziali che emergono dalle notizie ufficiali sono i seguenti:

1. - Viene riconfermata l'applicazione tra l'Italia e la Francia del diritto di parità riconosciuto per le categorie di naviglio regolate a Washington: grandi navi di linea e navi porta aerei. Fino al 936 l'Italia e la Francia completeranno ciascuna due navi da 23.333 tonnellate armate con cannoni da dieci pollici e un tonnellaggio complessivo di 34 mila tonnellate di navi porta aerei.

2. - Viene stabilita una perfetta parità tra l'Italia e la Francia per gli incrociatori da 10 mila tonnellate, non regolata dal trattato di Washington. Entrambi i Paesi arriveranno alla fine del 936 con sette incrociatori, ossia con un complessivo di 70 mila tonnellate di naviglio di questa categoria, senza procedere a nuove costruzioni oltre quelle già in corso, e quindi con una vacanza navale completa.

3. - Viene stabilita la quasi perfetta parità tra l'Italia e la Francia nella funzione e nel ritmo delle nuove costruzioni navali fino al 936; i due Paesi costruiranno solo per il rinnovo dei più vecchi navigli e non per la creazione di nuove unità in aggiunta a quelle esistenti, ossia per il completamento della loro flotta.

Costruiranno ciascuno un tonnellaggio quasi uguale, circa 130 mila tonnellate, con una riduzione di sole poche centinaia di tonnellate.

4. - E' l'aspetto comprendente la questione generale del principio politico del limite delle due flotte, che si riassumono nei noti principii della parità.

Questi quattro punti rivelano il valore politico e tecnico dello accordo e significano nei riguardi francesi una riduzione del precedente programma navale di tonnellaggio globale; fatto sostanziale questo della riduzione in genere, sul quale è fondato ed al quale tende tutta la politica italiana degli armamenti.

Forse non è a tutti noto che attualmente la differenza tra la flotta italiana e la flotta francese è di ben 240 mila tonnellate a vantaggio della Francia.

Ebbene nel 1936 la differenza in meno per l'Italia sarà soltanto di 80 mila tonnellate.

L'accordo di Roma avvia dunque le due marine italiana e francese verso posizioni effettive sempre più equivalenti.

Queste sommarie constatazioni bastano ad assicurare l'Italia che i suoi interessi difensivi sono protetti e che l'accordo di Roma realizza in una fortunata armonia il vantaggio nazionale e il vantaggio mondiale.

Il patto nel suo testo integrale

ROMA, 11.

Ecco il testo dell'Accordo Navale stipulato tra i Governi d'Italia, Francia e Gran Bretagna.

Naviglio regolato dal trattato di Washington

1. - Navi di linea — a) *Prima del 31 dicembre 1936 la Francia e l'Italia potranno rispettivamente fare entrare in servizio due navi di linea di un dislocamento non superiore a venti tremila trecento trentatrè tonn. e armate con cannoni di calibro non superiore ai 305 mm. (12 pollici).*

b) *All'entrata in servizio di ciascuna di queste navi, la Francia radierà una nave della classe « Diderot », nelle stesse condizioni l'Italia radierà circa Sedicimilaottocentoventi tonn. di incrociatori di prima classe che hanno oltrepassato il limite di età, ossia in totale Trentatremilaseicentoquaranta tonn.*

c) *Senza pregiudizio di una revisione generale dei tonnellaggi in navi di linea fissati dal trattato di Washington e per facilitare la conclusione del presente accordo, il tonnellaggio totale in questa categoria, assegnato rispettivamente alla Francia ed all'Italia, ai termini del detto trattato, sarà portato da Centosettantacinquemila a Centottantunmila tonn.*

2. - Navi porta-aerei. — *Fino al 31 dicembre 1936, la Francia e l'Italia potranno ciascuna fare entrare in servizio Trentaquattromila tonn. di navi porta-aerei*

(Nota ad 1 e a 2). — *I Governi francese ed italiano si notificheranno l'uno l'altro col maggiore anticipo possibile prima della presentazione dei relativi progetti di legge, la loro intenzione di fare autorizzare la costruzione di qualsiasi nave appartenente ad una di queste due categorie.*

Le disposizioni di cui sopra saranno oggetto di uno scambio di lettere fra i Ministeri della Marina della Francia e dell'Italia, eccezione fatta per la questione di cui al paragrafo uno c) (che formerà oggetto di un protocollo speciale o di una dichiarazione).

Naviglio regolato dal trattato di Londra

La Francia e l'Italia conformeranno alle regole seguenti i loro programmi relativi alle costruzioni da completare prima del 31 dicembre 1936.

1. - Incrociatori con cannoni di calibro superiore ai 155 mm. — *Nessuna ulteriore costruzione dopo il completamento del programma del 1930.*

2. - Incrociatori con cannoni di calibro non superiore ai 155 mm. e cacciatorpediniere. — *Il tonnellaggio delle nuove costruzioni da completare non oltrepasserà il tonnellaggio rimpiazzabile in questa categoria fino al 31 dicembre 1936.*

Le unità che hanno già oltrepassato il limite di età e quelle che oltrepasseranno durante la vita del trattato saranno radiate al momento del loro rimpiazzo, salvo nel caso ove, vuoi la Francia, vuoi l'Italia, preferissero radiare in loro vece un tonnellaggio equivalente di incrociatori con cannoni di calibro superiore a 155 mm.

(1) *Ai fini del presente accordo i membri della « British Commonwealth of Nations » la Francia e l'Italia, dichiarano di non avere l'intenzione di rimpiazzare nel 31 dicembre 1936 alcun cacciatorpediniere che abbia meno di sedici anni di età a tale data.*

Resta inteso, tuttavia, che qualora il presente accordo dovesse aver fine in conseguenza delle delle deliberazioni della Conferenza generale del disarmo del 1932, i diritti al rimpiazzo risultanti dalle regole di rimpiazzo del trattato navale di Londra rimarranno integri.

Nota: (1) — *E' stato suggerito, per maggiore chiarezza, di redigere questo periodo, (dopo le parole, al momento del loro rimpiazzo, come segue: «Tuttavia, subordinatamente agli impegni menzionati al paragrafo 1 b), la Francia e l'Italia potranno radiare al posto del naviglio leggero che ha oltrepassato il limite di età, un tonnellaggio di incrociatori con cannoni di calibro superiore a 155 mm. equivalente a quello delle nuove unità che entreranno in servizio ».*

Sommergibili

Nessuna ulteriore costruzione tranne il completamento del programma 1930 eccezione fatta per il rimpiazzo del tonnellaggio che raggiungerà i limiti di età dopo il 31 dicembre 1931.

Le unità che hanno oltrepassato i limiti di età saranno radiate, salvo nel caso in cui tali radiazioni avessero per effetto di far scendere la cifra del tonnellaggio totale al di sotto della cifra del tonnellaggio in sommergibili menzionata all'art. 16 del Trattato di Londra.

Subordinatamente ad una revisione generale della questione navale nel corso della Conferenza del disarmo nel 1932, il tonnellaggio francese di sommergibili in servizio non eccederà, fino al 31 dicembre 1936, la cifra di Ottantunmilanovecentottantanove tonn., rappresentanti attualmente il tonnellaggio che non ha oltrepassato i limiti di età delle unità costruite od in costruzione.

I membri della « British Commonwealth of Nations» sostengono che questa cifra di ottantunmilanovecentottantanove tonnell. è troppo elevata in relazione a quella di Centocinquatamila tonn. di cacciatorpediniere loro assegnata dal Trattato navale di Londra, ma essi convengono di notificare alle altre potenze firmatarie della parte terza del Trattato di Londra che essi non invocheranno l'art. 21 del Trattato di Londra, in attesa della summenzionata revisione generale della questione navale.

In previsione del caso che non fosse possibile, alla Conferenza del 1932, di giungere ad un equilibrio soddisfacente tra il tonnellaggio francese in sommergibili ed il tonnellaggio della « British Commowealt of Nations » in cacciatorpediniere, i membri della « British Commonwealt of Nations » non conserveranno il loro diritto di accrescere nella misura che essi giudicheranno necessaria, la loro cifra di Centocinquantamila tonn. di cacciatorpediniere.

Dichiarazioni dell'Italia e della Francia

La Francia e l'Italia dichiarano inoltre:

a) di accettare tutte le disposizioni della parte terza del Trattato Navale di Londra, in quanto esse concernano i membri della «British Commonwealt of Nations», gli Stati Uniti d'America e il Giappone;

b) di accettare per quanto loro concerne quelle, tra queste disposizioni, che hanno una portata generale.

c) all'atto della firma dell'accordo, i membri della « British Commonwealt of Nations », la Francia e l'Italia, oppure tutte e cinque le potenze partecipi del Trattato di Londra firmeranno una dichiarazione del tenore seguente:

« E' inteso che il presente accordo non stabilisce alcuna proporzione permanente in qualsiasi categoria di navi, tra i membri della « British Commonwealth of Nations »; la Francia e l'Italia.

In particolare resta inteso che nessun precedente è creato per la soluzione definitiva della questione di sapere se, ed al caso in qual maniera, il tonnellaggio residuo che ha oltrepassato il limite di età al 31 dicembre 1936, possa essere ulteriormente rimpiazzato.

Le relazioni italo-francesi

in seguito all'intesa navale

PARIGI, 11.

L'«Echo de Paris» commenta la venuta a Parigi dell'Ambasciatore de Beaumarchais ed i suoi colloqui con Briand, scrivendo:

« Nel luglio scorso il Governo italiano aveva dichiarato che non era il caso di continuare le conversazioni con la Francia relativamente al regolamento della frontiera della Libia e allo statuto degli italiani di Tunisia fino a tanto che i due Paesi fossero in conflitto per il problema navale. L'accordo navale essendo ora concluso, i problemi politici che sono pendenti fra Roma e Parigi possono essere discussi. Noi sapremo presto se vi è qualche cosa di cambiato nelle relazioni italo-francesi o se esse continueranno sempre nello stesso solco ».

I riflessi dell'accordo navale

nell'atteggiamento della Jugoslavia

SOFIA, 11

Le rivelazioni del «Pester Lloyd» sull'atteggiamento aggressivo assunto dalla Jugoslavia, in questi ultimi tempi, con provocazioni all'Italia e all'Ungheria, sono riportate integralmente dalla stampa bulgara che ne rileva tutta la gravità. Risulterebbe che molto materiale bellico, prevalentemente artiglieria, sarebbe giunto colà dalla Cecoslovacchia, fabbricato dalle officine Scoda su speciali ordinazioni dello Stato maggiore jugoslavo. Esso sarebbe stato distribuito nei punti strategici più importanti del paese e particolarmente nella provincia di Lubiana verso l'Italia, in quelle meridionali verso la Bulgaria, in quelle macedoni verso l'Albania. Oltre al materiale bellico la jugolsavia avrebbe ricevuto anche materiale d'aviazione in grande quantità.

Si parla di più di 500 nuovi aeroplani francesi. Lo stato maggiore bulgaro dinanzi a tale rifornimento eccezionale del vicino paese non aveva mancato di manifestare le sue preoccupazioni agli organi politici, come si ritiene anche che l'accordo navale italo-franco-inglese sia giunto tempestivamente ad allontanare dall'orizzonte dei Balcani una oscura minaccia che metteva in serio pericolo la stabilità della pace dei Balcani e dell'Europa.

Il programma navale inglese

Dichiarazioni di Alexander

LONDRA, 11.

(Camera dei Comuni). Presentando il Bilancio preventivo per la Marina il Primo Lord dello Ammiragliato, Alexander, spiega le difficoltà che hanno reso impossibile una riduzione netta maggiore di 342 mila sterline, ma dichiara che la spesa totale indica una riduzione di circa 5 milioni e 500 mila sterline in confronto col bilancio preventivo del 1929. Le costruzioni per l'anno finanziario prossimo indicano una riduzione di 250 mila lire sterline, in confronto con l'anno corrente. Di più di 4 milioni in confronto con l'anno 1928 L'oratore ha soggiunto, che però tutti sperano che un progresso più ampio sarà fatto nella via delle riduzioni alla Conferenza del disarmo e in questo caso il Governo britannico sarebbe ancora in grado di rinviare o di modificare le diverse parti di questo programma.

Spiegando l'accordo navale franco-italiano il Ministro Alexander dice che il totale dei sottomarini dell'Italia che comprende cinquemila tonnellate di navi che hanno sorpassato il limite d'età; non sorpasserà le 52700 tonn. in confronto con le 71.989 tonnellate della Francia. Quantunque la cifra dei sottomarini sia la parte meno soddisfacente dello accordo secondo il punto di vista britannico la cifra accettata dalla Francia rappresenta una riduzione molto notevole sul programma originario. Le trattative continuano tra i Governi interessati riguardo al migliore metodo per associare l'accordo con i lavori della Conferenza navale di Londra, ma potrebbe darsi che non fosse possibile inserire l'accordo nella parte terza del trattato di Londra fino a che non sia conosciuto il risultato della Conferenza del disarmo.

Il contratto di lavoro per i poligrafici

presentato al Capo del Governo

ROMA, 11.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto presentatigli dal Ministro per le Corporazioni on. Bottai, i rappresentanti delle organizzazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori per l'industria grafica.

Era presente anche il dott. Anselmi, segretario generale del Consiglio Nazionale delle Corporazioni.

I rappresentanti delle organizzazioni sindacali hanno presentato a S. E. il Capo del Governo una copia del contratto collettivo di lavoro per gli operai poligrafici testè concluso ed hanno manifestato il loro compiacimento per l'opera svolta dal Ministro delle Corporazioni che ha reso possibile la sistemazione contrattuale di così importante e numerosa categoria di prestatori d'opera.

Il Capo del Governo ha esaminato rapidamente i punti principali del nuovo contratto ed ha quindi espresso la sua soddisfazione per l'opera compiuta nella quale ha rilevato tutta l'importanza e che dimostra ancora una volta lo spirito di collaborazione dei datori di lavoro e dei lavoratori.

L'interessamento di S. M. il Re

per alcuni importanti problemi

ROMA, 11

S. M. il Re ha ricevuto stamane l'on. Carlo Bombrini, deputato di Genova intrattenendolo sui problemi della città di Genova e sul programma di comunicazioni ferroviarie ed automobilistiche del Mezzogiorno d'Italia.

Le pubblicazioni dell'Istituto di statistica

presentate in omaggio al Re

ROMA, 11

S. M. il Re, ha ricevuto stamane in udienza privata il prof. Corrado Gini, presidente dell'Istituto centrale di statistica del Regno che gli ha presentato il compendio statistico dell'anno 1930, il volume degli annali di statistica riguardante i calcoli sullo sviluppo futuro della popolazione italiana, altre importanti pubblicazioni edite recentemente dall'Istituto, nonchè i moduli e le istruzioni relative all'imminente censimento generale della popolazione italiana.

S. M. il Re si è degnato di gradire l'omaggio interessandosi sia alle pubblicazioni dell'Istituto, sia all'imminente censimento demografico.

Il tricolore sventola sulla poppa

del sommergibile di Nazario Sauro

POLA, 11.

Stamane è stata data l'acqua al bacino del cantiere dello scoglio Olivi, in cui il sommergibile «Pullino» era stato immerso dopo il suo fortunato ricupero. Il sottomarino perfettamente sistemato, dopo otto giorni di lavoro, ha cominciato a galleggiare fra lo entusiasmo di una piccola folla di autorità convenuta per assistere alla fase finale dell'operazione. Si è subito svolta la cerimonia dell'alza bandiera, e il vessillo della Patria è stato issato a poppa della nave dal figlio dell'Eroe, tenente Libero Sauro, mentre un picchetto di marinai presentavano le armi. E' seguita la benedizione dello scafo, effettuata dal padre Francescano Ecker.

Un nuovo messaggio del Papa

a mezzo della radio del Vaticano

CITTA' DEL VATICANO, 11 notte

Da fonte bene informata si assicura che il Pontefice avrebbe intenzione di rivolgere, salvo impreviste circostanze, un nuovo messaggio al mondo cattolico a mezzo della radio della Città del Vaticano, per Pasqua, e precisamente per il giorno di sabato santo durante il «Gloria», quando ha luogo lo scioglimento delle campane.

Re Zog ha lasciato Vienna

Il Sovrano di passaggio a Venezia

VENEZIA, 11.

Stasera proveniente da Vienna è qui giunto S. M. il Re Zog di Albania con il seguito. Il Sovrano, è stato ricevuto e ossequiato alla stazione dal Prefetto, dallo Ammiraglio di divisione Fiorese, comandante marittimo, dal Podestà, e dal Segretario Federale.

Re Zog ha preso subito imbarco su un motoscafo dell'Ammiragliato, dirigendosi all'albergo.

Altro gruppo di comunisti veneti

giudicato dal Tribunale speciale

ROMA, 11 notte

Questa mane è comparso davanti ai giudici del Tribunale Speciale per la difesa dello Stato il secondo gruppo di comunisti veneti, per rispondere di appartenenza al disciolto partito comunista, per propaganda, e alcuni di espatrio clandestino con false carte d'identità.

Il Tribunale ha pronunciato la seguente sentenza:

Gilardi Giovanni dieci anni, otto mesi di reclusione e 20 mila lire di multa; Tagliaferro Giovanni 2 anni; Sgnaolin Attilio 2 anni e 15 giorni; Marchi Luciano 4 anni; Armellini Costante 2 anni; Nascinbeni Bortolo 2 anni.

Ha assolto per non aver commesso il fatto Spaziani Emilio e Walter Riccardo. Per i latitanti Augusto Mascato e Onorato Gastone è stato stralciato il processo.

650 mila disoccupati in Francia

Un milione e mezzo a orario ridotto

ROMA, 11.

L'«Agenzia di Roma» riceve da Parigi che dai primi risultati che si conoscono dell'inchiesta sullo stato dell'occupazione operaia delle fabbriche francesi per il mese di febbraio, appare che i disoccupati nelle fabbriche prese in esame ammontano a 450 mila. Poichè tuttavia l'inchiesta si riferisce soltanto alle aziende che occupano più di cento operai e quindi soltanto all'80 per cento dell'industria francese, il Ministro del Lavoro calcola che i disoccupati siano complessivamente 650 mila. A questi si devono aggiungere un milione e mezzo di operai solo parzialmente occupati.

La conclusione di un accordo economico

fra la Germania e la Russia

MOSCA, 11

Un accordo che avrà importanti conseguenze nelle relazioni economiche tra la Russia e la Germania è stato concluso tra il presidente del Consiglio superiore dell'economia nazionale dei Sovieti e la delega degli industriali tedeschi, che sta visitando la Russia. Un comunicato formato da ambedue le parti è stato pubblicato il quale dichiara che le trattative per rimuovere gli ostacoli alle relazioni economiche e per estendere e approfondire le scambievoli relazioni commerciali, hanno condotto a risultati soddisfacenti per ambedue le parti.

L'organizzazione economica italiana

elogiata da un tecnico americano

NEW YORK, 11.

H. C. Mac Lean, rappresentante degli Stati Uniti nella Camera del commercio internazionale, ha pubblicato il suo rapporto, nel quale accenna anche a una visita fatta nelle città centri industriali dell'Italia.

L'Italia — scrive Mac Lean — affronta adeguatamente la depressione comune a tutti i Paesi del mondo. Il popolo italiano ha provato di sapersi magnificamente adattare alle necessarie riduzioni. Le statistiche della disoccupazione dimostrano i successi degli sforzi del Governo che esercita pressioni sui datori di lavoro affinchè mantengano in servizio tutto il loro personale. Considerando le condizioni economiche mondiali, il numero dei fallimenti è minimo, il che dimostra la buona organizzazione industriale, commerciale e finanziaria dell'Italia.

Provvedimenti del governo portoghese

per fronteggiare la disoccupazione

LISBONA, 11

Considerata l'urgenza di fronteggiare e risolvere la crisi della disoccupazione, il Governo ha concretato un esteso programma di lavori pubblici che saranno intrapresi senza le consuete formalità legali.

Il Consiglio dei Ministri ha delegato speciali poteri ai Ministri interessati allo svolgimento di detto programma.

Gravi incidenti a Ahmedabad

provocati dall'arrivo di Gandhi

BOMBAY, 11.

Nella ressa della folla acclamante e desiderosa di vedere più da vicino il Mahatma, cinque donne e tre bambini sono rimasti feriti piuttosto gravemente. Il presidente del comitato per le onoranze all'agitatore, ha donato a Gandhi una borsa contenente 70.000 rupie e 4000 libbre di cotone filato. Gandhi ha pronunciato un discorso, durante il quale ha ribadito la necessità di continuare il boicottaggio dei tessuti esteri e delle bevande alcooliche. La numerosa folla, in preda ad un indescrivibile entusiasmo, ha forzato a questo punto i cordoni di volontari stesi intorno all'agitatore, cercando di raggiungere Gandhi e di ottenere qualche oggetto personale di lui quale ricordo. Nella ressa che ne è seguita si sono verificati vari incidenti durante i quali si sono avuti a lamentare dei feriti,

Il piano quinquennale russo

In America si crede al suo successo

NEW YORK, 11

Varie soluzioni vengono prospettate negli ambienti bene informati circa i rapporti tra gli Stati Uniti e la Russia. Molti invocano un accordo commerciale senza riconoscimento diplomatico del Governo. Tale soluzione sorgerebbe dalla convinzione che il piano quinquennale sovietico avrà successo e si ritiene quindi che la concesione di prestiti alla Russia entro certi limiti e condizioni permetterebbe all'U. R. S. S. di procedere nella sua organizzazione industriale senza obbligarla a svendere i suoi prodotti all'estero per procurarsi denaro. A tale possibilità si oppongono potenti interessi che premono per l'embargo internazionale contro la Russia ritenendo che gran parte degli Stati accetterebbero simile soluzione. A tale riguardo è significativo il fatto che la recente visita del Premier canadese a Washington fu seguita dall'embargo su certi prodotti russi tanto negli Stati Uniti quanto nel Canadà.

Un milione e mezzo di sterline

per i terremotati della Nuova Zelanda

WELLINGTON, 11

Per venire in soccorso ai colpiti dal recente terremoto nella regione della baia di Hawkes, il Governo della Nuova Zelanda ha stanziato la somma di un milione e 500.000 sterline. Di questi, un milione e 255.000 sterline serviranno ad aiutare i privati e le ditte a riedificare le loro case e a risarcire i prestiti degli enti locali contratti per ripristinare i servizi essenziali. Temporaneamente tale somma verrà prelevata dal fondo di riserva che si tiene a Londra, ed allo scopo di rimpinguare il fondo stesso verrà attuata una nuova sopratassa di un sesto di penny sui valori di tutte le proprietà assicurabili nella Nuova Zelanda.

Gruppo bancario francese

che sospende le operazioni

PARIGI, 11

Il «Paris Midi» pubblica che in seguito alle difficoltà finanziarie nelle quali è venuta a trovarsi la Compagnia aerea postale, il gruppo bancario che finanziava la Compagnia stessa, che era composta dal «Credito Fondiario del Brasile», dalla «Casa industriale e commerciale di Parigi» e dalla «Banca Bouilloux-La Font», ha sospeso questa mattina le operazioni.

Notizie in breve

INTERNO

I ricevimenti del Capo del Governo.

ROMA, 11

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto l'ing. Antonio Tittoni, che degente per grave malattia nei giorni delle esequie di suo padre, S. E. Tittoni, non ha potuto prima di ieri recarsi a ringraziare il Duce per la vivissima parte presa al grave lutto che ha colpito la sua famiglia.

ESTERO

Due case crollate nella Savoia.

GRENOBLE, 11. — In seguito a un franamento di pietrame avvenuto verso la mezzanotte di ieri nel villaggio di Bise nella Savoia, due case sono crollate e tre persone sono rimaste ferite, di esse due sono moribonde.

Misteriosa evasione di deportati.

BUENOS AIRES, 11. — I giornali annunciano che il prof. Carlos Vicuno, il generale Bravo, il colonnelo Grove, deportati dal Governo cileno nell'isola di Pasqua sono evasi misteriosamente.

Sciagura aerea a Buenos Aires.

BUENOS AIRES, 11. — Un apparecchio militare è precipitato al suolo, il pilota e suo fratello sono rimasti carbonizzati.

Altre vittime del freddo in Inghilterra.

LONDRA, 11. — Altre 5 vittime ha fatto ieri il freddo a Londra. Sono così 8 i morti per assideramento registrati in due giorni. Una temperatura nordica continua a gravare sulla capitale.

Epidemia di vaiolo nel Bengala.

CALCUTTA, 11

La settimana scorsa nel Bengala sono morte di vaiolo 59 persone tra cui un europeo. In quesa ultima settimana nella stessa provincia un milione e mezzo di persone sono state sottoposte alla vaccinazione.

Conflitti di lavoro in Norvegia.

OSLO, 11

L'industria della carta in Norvegia, che impiega 120 mila operai, minaccia di sospendere la propria attività con sabato prossimo, in seguito alla rottura avvenuta ieri delle trattative tra lavoratori ed industriali per rivedere l'accordo circa i salari.

LA PAGINA DELL'O. N. BALILLA

IN MARGINE AD UN CONVEGNO

L'educazione fisica sull'Opera Naz. Balilla

Per l'iniziativa della Presidenza locale, l'Ufficio Ginnico sportivo del Comitato Provinciale, ha tenuto domenica — presenti le autorità politiche, militari, scolastiche — un saggio dimostrativo degli esercizi fisici fissati per l'anno nono a tutti gli insegnanti di educazione fisica dipendenti dalla Provincia e con lo scopo precipuo di illustrare il programma particolareggiato del terzo concorso ginnico-militare « Dux » che si terrà in Roma sul finire della prossima estate.

Alla distanza di soli 4 anni e precisamente dall'emanazione del Regio Decreto 20 novembre 1927 che sopprimeva l'Ente Nazionale per l'Educazione Fisica e demandava all'Opera Nazionale Balilla le funzioni già da esso attribuite, il convegno di domenica, seppur nella sua piccola veste provinciale, ha dimostrato chiaramente alle autorità politiche, scolastiche e ai preposti, quale nuova coscienza si è venuta formando nel Friuli, nei riguardi dell'importanza che ha assunto l'Educazione Fisica nel complesso armonico della provvidenze che il Regime va attuando a favore delle nuove generazioni.

A questo, l'O. N. B. ha provveduto, spezzando la tradizione della ginnastica senza costrutto, fatta per passatempo o — come giustamente si lamentava — per far perder tempo, ed ha acquistato l'alto merito di aver agitato e risolto nel Paese il problema della coltura fisica, facendone intendere la profonda bellezza e gli innumerevoli benefici.

Il nuovo regolamento tecnico di educazione fisica che stabilisce le norme d'insegnamento, bandisce decisamente ogni criterio empirico cui la ginnastica era fino allora improntata, e vuole che ogni movimento sia animato da un fine, che è quello di giovare al progressivo e razionale sviluppo sommatico del soggetto da educare.

La giusta misura nella dose del lavoro e nella qualità delle prove moderatamente, evitando ogni spreco sfruttamento di energie che vizia ed intacca sovente il fisico, è il mezzo migliore praticato onde avviare gradualmente la massa giovanile al culto degli esercizi fisici-razionali: alla preparazione completa dello spirito e del corpo.

Non mi dilungo nella esposizione particolareggiata del convegno, ma toccando quella che rappresenta la forma sostanziale — la parte più costruita — dirò che anche la nostra provincia nel campo dell'educazione fisica ha fatto un notevole passo in avanti, grazie al costante lavoro dei «preposti», grazie alla paziente perseveranza delle giovani camicie nere — siano essi maschi o femmine — istruiti dalla volontà degli educatori-tipo voluti dal Regime che, oltre a penetrare profondamente il significato della riforma per una efficace attuazione di essa, hanno accettato il compito come una missione di fede.

Nelle lunghe serate d'inverno, apposite e disciplinate squadre, hanno coltivato passo per passo gli insegnamenti affidati dagli istruttori. Non uno di quelli insegnamenti è andato perduto! Non un gesto discordante ha impressionato gli esercizi che armonizzarono perfettamente il corpo al plastico movimento dei muscoli. Si sono preparate saperndo di dover figurare come un libro aperto, dal quale centinaia di altri istruttori, leggendo, avrebbero dovuto imparare.

Ed il convegno, riuscitissimo sotto tutti i punti di vista, ha fornito una lezione convincente e necessaria a chi per dovere dovrà ripeterla ad altri minori; a tutti gli intervenuti, che hanno potuto conoscere i concetti fondamentali cui è informata la nuova coltura fisica della gioventù nostra.

Disciplinatamente, le squadre hanno svolto il programma deliberato per i saggi finali di fine d'anno ed illustrando quello più particolareggiato del 3° Concorso « Dux »: dall'esercizio a corpo libero ed a comando agli esercizi di sviluppo e correttivi delle spalle e della colonna vertebrale per le piccole Italiane e Balilla; dagli esercizi di grazia e di effetto moderato per le giovani italiane agli esercizi di lotta e di pugilato per gli avanguardisti. Tutto in un complesso armonico, stupendo, meraviglioso.

Ed a chiusura: il meraviglioso saggio femminile, di ginnastica ritmica a piena orchestra. Questa ginnastica che riesce gentile come la classica danza, atta a rendere aggraziate le movenze, associando l'eleganza al comando della volontà.

Tutto questo perchè? Perchè un giorno — come ha ben affermato il Segretario dell'Opera Nazionale Balilla Provinciale — la Educazione Fisica, saldamente in quadrato, potrà divenire un mezzo non di selezione artificiale, ma di elevazione di ogni singolo, anche del più debole.

Ecco a cosa tende il Regime Fascista con le sue finalità non soltanto estetiche, fisiologiche o ricreative, ma con i suoi scopi virili e utilitari.

Alla fine, mercè il concorso di tutte le discipline educative con le quali si armonizza la coltura fisica, si può fare affidamento su una solida preparazione di mente, di muscoli, di volontà, atta a suo tempo a difendere nell'agonistica internazionale i colori della Patria ed a garantire, ove occorre, la integrità e la sicurezza della Nazione.

**

Oltre alla dimostrazione praticata svolta in palestra, nel pomeriggio, gli insegnanti ed il direttore ginnico provinciale per la educazione fisica, hanno dato ai colleghi della Provincia tutti gli schiarimenti necessari per metterli in grado — ritornando nelle proprie sedi — di svolgere il programma assegnato agli alunni delle scuole e dell'Opera Nazionale Balilla e di preparare degnamente i giovani alle prove di fine d'anno ed, in proprio, alla competizione nazionale che l'Opera Nazionale Balilla organizza allo scopo di mantenere vivo lo spirito di emulazione nei giovani.

b

Gli alti scopi dell'O. N. B.

nel riconoscimento di un giornale americano

Or non è molto il « Chicago Daily New » ha pubblicato due interessanti articoli, illustranti i fini e le attività dell'Opera Nazionale Balilla, lodando questa istituzione, non solo come la più grande, ma come la più originale e la più potente istuzione del Regime.

I due articoli portano i titoli: « Il fascismo dà alla gioventù italiana gli ideali spartani » e «La gioventù italiana perpetua le idealità del Fascismo». L'articolista esordisce, dicendo che il Fascismo è destinato all'immortalità e garanzia ne danno i 2 milioni e più di organizzati dall'Opera Balilla, che oggi crescono colle idealità del Fascismo, sotto la diretta tutela del Governo.

« L'Opera Nazionale Balilla è una delle più poderose e incisive opere che il Fascismo sta compiendo, e che attrae l'attenzione di tutti i Governi esteri ».

Dopo aver parlato diffusamente delle varie attività dell'Opera, dell'istituzione dei Balilla, degli Avanguardisti, delle piccole e Giovani Italiane, ed avere commentato nel modo più lusinghiero lo sviluppo attraverso le cifre fornite dalle relazioni ufficiali, l'articolista prosegue:

« L'esercito delle giovanissime Camicie Nere dell'Opera, differisce da altre Nazioni. Anche la Russia moderna ha l'esercito dei giovanissimi, ma con lo svantaggio che ha spezzato l'organismo e i vincoli effettivi della famiglia.

Nello stesso tempo, l'urgenza dell'addestramento militare nei giovani bolscevichi esclude molte altre attività, che invece il Fascismo è in grado di incoraggiare e promuovere per il benessere e la grandezza della Nazione rigenerata.

L'Italia fascista si propone di addestrare la propria gioventù non solo per il servizio militare, ma desidera innanzi tutto far dei buoni fascisti e dei buoni italiani, chè in Italia, i due termini sono sinonimi.

La salubrità dei campeggi delle spiagge e dei monti tempra e rinvigorisce i giovani, indistintamente durante il periodo delle vacanze annuali.

Il fatto più importante che si riscontra attraverso il grande movimento balillistico, è che la gioventù d'Italia è educata alla robustezza fisica da un lato e dall'altro all'amore verso la Patria.

563.a Legione Milizia Balilla

Nomine e promozioni

Il Comando della 563 Legione Milizia Balilla Alpina per l'aggiornamento e rinnovo quadri e ruoli, nelle dipendenti Centurie, ha proceduto alle seguenti nomine promozioni:

Con ordine N. 71 sono stati nominati capisquadra in data 21 febbraio 1931 i seguenti Balilla della 28 Centuria di Dogna: Pittino Remigio di Remigio, Tomasi Albino di Luigi, Tomasi Giacomo di Brigida, Cecon Remigio di Giacomo.

Nella stessa Centuria è stato nominato comandante di manipolo il giovane Taurian Giacomo di Giovanni, e con ordine N. 72 sono stati promossi capisquadra i Balilla: Vidali Otello di Agostino, Soprano Vittorio fu Giacinto.

Con ordine N. 73 sono stati nominati capisquadra in data 8 marzo 1931 i seguenti Balilla della 13. Centuria di Buia: Sostuzzo Feliciano di Remigio, Gherbezza Italo di Francesco, Tonello Lido Mario di Francesco, Savonitti Mario di Emilio, Minisini Angelo di Felice, Calligaro Rino di Amadio.

Con ordine N. 74 sono stati nominati capisquadra in data 8 marzo 1931 i seguenti Balilla della 23. Centuria di Resia: Martellini Gino di Virginia, Buttolo Luigi di Anna, Valente Mario di Stefano, Negro Antonio di Antonio, Pellizzari Gino di Andrea, Predebon Pietro di Francesco, Modotto Marcellino fu Antonio, Di Floriano Giovanni di Luigi, Giusti Giovanni di Domenico.

Lettera di S. E. Ricci

ad un bravo avanguardista

L'Avanguardista Giovanni Fantini di Gemona, ha avuto l'onore di ricevere la seguente lettera da S. E. Ricci:

«Caro Avanguardista. Sono lieto di comunicarti che la Presidenza della O. N. B. ti ha conferito una borsa di studio di lire 800 intitolata al Nome di S. E. il Capo del Governo come premio del lavori da te presentati al IV Concorso «Benito Mussolini».

Sono certo che questa tangibile prova di riconoscimento della tua fatica ti servirà di sprone a perfezionare sempre più le tue qualità artistiche per potere un giorno onorare la Patria Fascista con opere veramente degne delle nostre belle tradizioni.

Ti rimetto un libretto di risparmio con la prima rata della borsa conferitati.

Sarò lieto se vorrai tenermi informato dei tuoi progressi e della tua attività.

Saluti fascisti.

Il Presidente RENATO RICCI»

All'avanguardista Fantini i nostri rallegramenti ed un vivo plauso.

All'ordine del giorno

La notte del 28 febbraio u. s. si sviluppava in Gemona un violento incendio che in breve minacciava seriamente le abitazioni circonvicine.

Accanto alle vecchie camicie nere del fuoco si distinse in modo veramente encomiabile, nell'opera difficile di spegnimento, il capo squadra avanguardista Baldissera Fabio della 583ª Legione.

Il comandante del manipolo dei vigili del fuoco della 55ª Legione così significava l'atto di prontezza e di coraggio dimostrato dalla camicia nera friulana:

Gemona, 28-2-1931 - IX.

«Devo segnalare a codesto Comando la simpatica prontezza dimostrata dal c. s. Baldissera Fabio in occasione dell'incendio sviluppatosi questa notte.

Detto giovane coll'affiancarsi alle vecchie camicie nere nella fatica di soccorso alle proprietà incendiate, ha dimostrato una ottima comprensione dello stile Fascista.

Merita perciò un vivo elogio. Con osservanza.

Il Comandante Manipolo Vigili del fuoco ing. Renato Raffaelli ».

Baldissera Fabio, giovane italiano nuovo, la Presidenza locale ti rivolge un elogio per quello che hai compiuto.

Nobile gesto di un balilla

Domenica scorsa, recatomi, come al solito, alla Centuria di Pagnacco, per le istruzioni, mi è capitato un fatto che merita di essere esposto e letto dai balilla cittadini. E non solo da essi!

Facevo l'appello: allorchè chiamai: Amici Alceste! Presente! rispose una vocina dai ranghi.

— Perchè non sei venuto alla adunanza precedente?....

Il piccolo balilla — nove anni — si staccò dalle file, si avvicinò e irrigidito sulla posizione di attenti, mi consegnò la giustificazione scritta dalla mamma. Poi mi porse con un po' di rossore in volto una busta chiusa, nella quale tintinnavano dei soldi. Aprii ed estrassi due lire e cinquanta e la seguente letterina che trascrivo letteralmente con tutti i suoi errori:

«Ilustrissimo signor Comandante

«Lo mando L. 2,50 che io voglio ofrire per i Balilla poveri. Non sono molte ma le spero che altri miei compagni diano qualche cosa e allora, i soldi potranno essere utili ai Balilla poveri. Sono contento di mandarle i soldi so di fare anche in questo modo il mio dovere. Amici Alceste, di anni 9 Balilla della 13 centuria di Fadernon».

Ho dovuto leggere due volte la letterina; ero commosso e avrei voluto abbracciare il ragazzo che mi stava ritto dinanzi. Mi limitai a dirgli:

— Sii fiero di aver fatto una nobile azione!...

Caro piccolo balilla! Il tuo atto merita di essere conosciuto da tutti i tuoi colleghi; ed è per questo che io lo scrivo nella pagina dedicata a te, a loro.

Tu hai scritto che son poche le due lire e cinquanta che hai voluto offrire. Ma ciò ha scarso valore: quello che interessa è il saperti dotato di un grande patrimonio spirituale e che domani, fascista e soldato, saprai utilizzarlo per il tuo bene e per quello dei tuoi compagni.

Forse la piccola somma che hai offerto l'avrai accumulata, lentamente, in un salvadanaio, con la privazione di qualche giocattolo preferito.

Cara gioventù fascista, che cresci sana e rigogliosa nel corpo e nello spirito.

Piccolo Balilla! Ricorda questo atto della tua fanciullezza, come rivelazione di un sentimento che deve svilupparsi cogli anni Ricorda che il corpo si tempra nella fatica e lo spirito nella fede e nel sacrificio.

E questo sia il programma della tua vita!

O. L. MENEGHINI

Avanguardisti! Voi dovete vivere ogni istante della vostra vita con la fede tesa verso i destini della Patria.

MUSSOLINI

Movimento ufficiali

Il colonnello cav. Vifrido Petrosini è stato incaricato del Comando della 302.a Legione Balilla

**

Il c. m. Mario Bernardinis è destinato all'inquadramento della I.a coorte della 302.a Legione Balilla.

**

Il c. m. Bruno Cioffi è destinato all'inquadramento della 4.a Coorte della 302.a Legione Balilla.

**

Il sig. Rizieri Gos è nominato comandante della 10. Coorte della 302.a Legione Balilla.

**

Il sig. Giuseppe Picilli è nominato comandante della 14. Centuria (Rizzi) della 10. Coorte 302 Legione Balilla.

**

Il sig. Costantino Lugo è nominato comandante della sesta centuria della 2. Coorte della 302.a Legione Balilla.

In crociera con gli avanguardisti

(Vedi Numero del 5 corr.)

Fra un delirio di grida, il vaporetto s'allontana rapidamente mentre anche la nostra nave si muove.

Il cielo ha acceso le sue prime luci d'argento e il Bosforo presenta la fantasmagorica scena di ogni sera.

Dal « Cesare Battisti » partono gli ultimi Alalà; dall'altra parte gli esploratori turchi gridano: Per Mussolini: Escià! Escià! Escià!

Grido di giubilo o di vittoria che equivale al nostro evviva.

Poi, quando il vaporetto fu lontano, nascosto per sempre alla nostra vista, il silenzio ritornò a bordo. Ognuno rimase però appoggiato alle balaustre per osservare quella fuga di luci multicolori. Era la bella Stambul che si ammantava di tutte le sue gemme tremolanti, per illuminare le sue rive incantate, per mostrarsi ancor più bella nella sua veste notturna.

In un canto, a poppa, un crocierista rimane a contemplare la immagine di ciò che forse lo aveva colpito durante la sosta: il ritratto di una esploratrice turca, studentessa del liceo di Galata.

Un piccolo amore, sbocciato sul le rive del Bosforo? Chissà! Per quel ragazzo, la città che fuggiva rapidamente al suo sguardo dovrà avergli fatto provare, più che agli altri, un giustificato senso di nostalgia. Per lui, forse, in quel momento, « partir c'està mourir un peu ».

Fascismo costruttore

Chi ha visto Rodi al tempo dell'occupazione turca, non la riconoscerebbe più, tanto il suo volto è mutato. La città dei Cavalieri che giunse ad ospitare fra le sue turrite mura al tempo del suo massimo splendore, varie centinaia di migliaia di persone, era ridotta ad un mediocre e sudicio ammasso irregolare di case.

La sola via de' Cavalieri e qualche altro monumentale ricordo stavano a testimoniare un passato glorioso, quando la millenaria città pullulava di armati e il suo porto accoglieva centinaia di navi che da ogni lido dell'Oriente venivano a portare o a caricare i più svariati prodotti.

Ora, invece, l'aspetto di tutta l'isola, è segnatamente del capoluogo, è completamente diverso. I vecchi monumenti sono stati ripuliti e restaurati e al posto delle modestissime costruzioni turche sono sorti palazzi grandiosi, perfettamente stilizzati all'ambiente. Il Foro Italico, il Palazzo Governatoriale, il grande Mercato, la Casa del Fascio, il Palazzo delle Poste, l'Ospedale, il magnifico grandioso Albergo delle Rose, uno dei migliori di tutto l'Oriente mediterraneo; le chiese, gli edifizi scolastici, tutto sta a dimostraci l'opera poderosa compiuta dopo la nostra occupazione ma, non dimentichiamolo, in gran parte dall'ascesa al potere del Governo Fascista.

Questo l'ha subito compreso anche il Crocerista, che pur non poteva aver visto l'isola prima della nostra conquista, poichè quando c'erano i Turchi egli non era ancor nato. L'ha compreso e n'è rimasto entusiasta.

Che Rodi fosse una bella cittadina adagiantesi su di un bellissimo mare, questo sì, ognuno se l'immaginava. Ma così bella, così candida, così pulita, così civettuola, questo forse nessuno se la aspettava.

E questo perchè in Italia, qua, sì sempre, si scrivono magari delle intere colonne di giornale per dire che una domestica ha rubato alla padrona, o che a Borghignoto è stato inaugurato uno pseudo monumento, ma non si spendono che poche righe per dire per esempio che Rodi è più pulita e più ben tenuta di qualche città della penisola; o che vi esistono degli istituti scolastici perfetti, o che le case vi son più belle e meno monotone; che ogni servizio pubblico, dal facchino al vetturino, dal guidatore d'auto al le imbarcazioni, vi è regolato in modo ammirevole e non c'è pericolo che vi si chieda un solo centesimo di più di quello stabilito dalle tariffe.

La questua vi è sconosciuta e non sarebbe tollerata e l'educazione in tutte le classi sociali, in tutte le razze, vi è perfetta.

Il Fascismo ha operato a Rodi (e lo stesso mi si disse si verifichi in tutte le altre isole dell'Egeo) due veri miracoli: uno morale e uno materiale. E di questa opera creatrice e rigeneratrice del regime mussoliniano, un merito grande spetta a quella meravigliosa tempra di governatore che è S.E. Lago.

Tutto ciò l'hanno capito, i Crocieristi, appena posto piede sul sagrestico e grandioso Foro Italico.

Campionario d'oriente

Costantinopoli, per quanto riguarda il color locale, è stata una mezza delusione per i nostri. Dei tradizionali fez, non si vedevano che quelli dei Crocieristi. — Donne velate, neppur l'ombra. Niente « folklore » insomma. Rodi invece è un vero e proprio campionario d'Oriente.

Turchi, Greci, Israeliti, tutti con servano inalterati i loro costumi e le loro tradizioni secolari. Ogni razza vi ha il suo quartiere speciale, e non c'è pericolo che succeda una lite o che nascano delle discordie. All'ombra del tricolore italico, uomini di tante razze e fedi diverse vivono e lavorano tranquillamente, offrendo un meraviglioso esempio di disciplina, di correttezza, di cameratismo.

Erano felici, i ragazzi, quando potevano avere un po' di libera uscita. A gruppi, si sparpagliavano giulivamente per le viuzze più caratteristiche dove il levantino dai calzoni buffanti si confondeva con l'ebreo dal giubbetto dai più svariati colori; dove le donne turche dal volto coperto dal tradizionale velo che solo lasciava trasparire il fuoco di due occhi vellutati e nerissimi, si univa alla greca dal volto bruno e bellissimo.

Poi, di quando in quando, i neri fez si incontravano col nerissimo e lucido viso di qualche autentico figlio del lontano Sudan.

E che dire dei « bazars » e delle infinite botteguccie dove l'avanguardista si è soffermato entusiasta ad ammirare armi cesellate, tappeti, pantofole, pipe, « narghilets » e mille altre coserelle originali? In quelle botteghe i Crocieristi hanno lasciato i resti dei loro portafogli già duramente provati a Costantinopoli, dove, alla sorpresa del cambio si univa l'attrattiva di tanti oggetti interessantissimi.

Per completare il dissanguamento delle loro modeste disponibilità finanziarie i Crocieristi hanno voluto imitare i giornalisti e si sono comperati un candido casco coloniale.

E così, con quel trofeo arditamente sso a sghimbescio, ognuno volle farsi fare una fotografia. Chi con lo sfondo della via dei Cavalieri, chi a cavallo di un somarello, chi in compagnia di qualche indigeno. Qualcuno poi ha voluto addirittura noleggiare un somaro, e fare un giro completo attorno alla città. Decisamente, come si vede, i Cavalieri di Rodi erano ritornati...

FERNANDO ZANON

(continua)

Importante seduta del Comitato di Tarcento

Sotto la presidenza del dott. Bonfadini è stata tenuta una importante seduta del Comitato Comunale di Tarcento dell'Opera Nazionale Balilla.

Presenziavano i membri cap. Antonio Grassell, Podestà; l'ito Italo Bosello, direttore didattico; geom. Francesco Morgante, co. Ermes di Montegnacco, Pietro Goi, Giovanni Bortolozzi, signorina Maria Giacomuzzi, delegata delle Piccole e Giovani Italiane.

Il Presidente, interprete dei sentimenti dell'intero Comitato ha rivolto brevi parole di augurale saluto al Podestà signor Grassell che di recente nella sua qualità di Amministratore Comunale è entrato a far parte del Comitato.

Il Podestà ha risposto ringraziando ed ha assicurato il suo appoggio a favore dell'istituzione.

Il Comitato ha svolto gli argomenti posti all'ordine del giorno:

1\. Concorso Dux. Il Comitato dopo aver preso conoscenza del programma del terzo concorso Dux, considerata tutta l'importanza del concorso stesso, ha deliberato che anche gli Avanguardisti di Tarcento partecipino nella prossima estate al grandioso campeggio romano. E' stato studiato un piano di preparazione ed è stato deliberato di affidare l'istruzione tecnica direttamente al direttore Ginnico-Sportivo ed al Comandante dell'Avanguardia.

Il Comitato ha fatto voti che i giovani che dovranno partecipare al concorso frequentino con appassionata assiduità le lezioni teorico-dimostrative che verranno loro impartite presso la Casa del Balilla in due diversi turni in modo da permettere a tutti la partecipazione continuata sino a raggiungere una preparazione che permetta loro di tenere alto il nome delle squadre di Tarcento fra le migliaia di squadre che «dall'Alpi al Lilibeo» converranno a Roma.

2\) Inquadramento organizzazioni femminili delle Piccole e Giovani Italiane.

In ottemperanza alle disposizioni della Presidenza centrale della Opera anche le Organizzazioni Femminili Giovanili saranno inquadrate in modo analogo a quelle corrispondenti maschili. Verrà quindi istituito un Gruppo comunale delle Piccole e Giovani Italiane suddiviso in tre sottogruppi con sede a Tarcento, Segnacco e Ciseriis.

Su proposta della delegata delle Piccole e Giovani Italiane sono state approvate le proposte di nomina delle dirigenti dei singoli reparti. Tali proposte saranno trasmesse alla Presidenza Provinciale per la ratifica.

Prima di chiudere la discussione su questo argomento il Comitato si è vivamente rallegrato con la Fiduciaria delle Piccole e Giovani Italiane per il numero cospicuo di queste, regolarmente tesserate. Il numero raggiunto supera finora quello di tutti gli altri Comuni della Provincia, escluso, si intende, il Capoluogo.

3\) Chiusura del Corso informativo di educazione fisica per insegnanti.

Il Comitato ha preso atto con compiacimento dell'ottima riuscita del Corso che, regolarmente frequentato e vivamente seguito dagli insegnanti di Tarcento e di altri Comuni vicinlori, ha dato modo ad un notevole numero di educatori di conoscere i metodi ed il disciplinamento odierno in fatto di insegnamento dell'educazione fisica agli iscritti alle organizzazioni giovanili fasciste ed agli alunni delle scuole.

Il Comitato delibera di esternare ai due esimii istruttori prof. Corradi e camerata Apicella i più vivi ringraziamenti per i risultati raggiunti in piena conformità degli scopi del corso.

Ringrazia pure gli insegnanti per la loro assiduità, indice sicuro del loro continuo interessamento a favore delle organizzazioni giovanili dipendenti dal Partito.

4\) Concorso Mostra di Gemona.

Il Comitato su proposta del Presidente delibera di dare la propria iscrizione alla Mostra di Gemona che si terrà nel prossimo estate e demanda al direttore didattico, camerata Bosello membro del Comitato, la preparazione e l'ordinamento del materiale dimostrativo da inviarsi alla mostra stessa.

5\) Istituzione di una fanfara avanguardista. Viene deliberato lo acquisto di alcuni strumenti musicali e l'organizzazione di una piccola fanfara avanguardista.

6\) Provvedimenti disciplinari. Su proposta motivata dal Comandante dell'Avanguardia, il Comitato ha deliberato la sospensione per sei mesi di tre avanguardisti per gravi atti di danneggiamento alla Casa del Balilla ed ha proposto al Comitato Provinciale l'espulsione di un avanguardista per indegnità.

"Come si diventa aviatori"

E' il titolo di un opuscoletto che può essere molto utile per fornire alle giovani camicie nere informazioni precise relative alle ammissioni in servizio militare nella Regia Aeronautica.

Gli avanguardisti che volessero prenderne visione, possono rivolgersi all'Ufficio Ordinamento Avanguardia.

Curiosità

La saggezza di Salomone

Salomone e Rebecca sono due coniugi ebrei che vogliono divorziare; perciò si recano dal giudice. « Signor Giudice — esclama Rebecca con le lacrime nella voce — io non chiedo di meglio che di fare divorzio. Ma come può pretendere mio marito che il nostro unico figlio resti affidato a lui? Pensate che l'ho portato nove mesi nel seno, che l'ho nutrito col mio latte, che gli ho consacrato, minuto per minuto, due interi anni della mia esistenza! Il bambino deve essere assegnato a me, signor giudice! ». Il giudice, commosso, dà la parola a Salomone. E costui, gli fa il seguente discorso: « Supponiamo signor giudice, che voi arriviate in una stazione. Che cosa vedete nell'atrio? Dei distributori automatici. Vi avvicinate ad uno di essi e introducete una moneta nell'apposita fessura esce una tavoletta di cioccolato. Ora ditemi, signor giudice, il cioccolatto appartiene al distributore automatico che pure l'ha tenuto in seno, chi sa per quanto tempo, o a colui che ha introdotto la moneta nella fessura? ». Il giudice rifiette un istante; poi decide: « Sta bene, il bambino resta a voi ». Saggezza salomonica!

La croce

— Luigino, stai buono.

— Luigino, smettila.

— Luigino, dai retta alla mamma.

— Luigino, non dar retta a nessuno. Dai retta soltanto all'istinto.

L'aureo consiglio era uscito dalla bocca di Evaristo il quale ammirava la natura irrequieta e ribelle di quel nipote birichino.

La Giuditta si mise a piangere. La signora Rosa affrontò il marito.

— Tu, di questo ragazzo, ne faresti una canaglia: una canaglia del tuo genere.

— Bada!

— ...a che cosa? Alle tue mani o alla tua lingua? T'ho conosciuto; quelle e questa. Una botta di più non mi peserebbe sulla carne. Le bestemmie non vanno a carico della tua coscienza. Fai quello che ti pare. Ma Luigino non lo sciupi.

Evaristo s'era arrabbiato. Le sfuriate della moglie, lo lasciavano indifferente. I guaiti della figliuola lo seccavano. Disse:

— Voi, donne, avete l'anima troppo tenera. Un uomo è bene che sia un animale: un animale ragionevole senza grullerie per la testa. Così si fa temere dai suoi simili e non spasima d'amore come i poeti... Il ragazzo non ve lo sciupo. Ma non voglio neppure che ne facciate un sagrestano. La vita è una battaglia che non si vince coi sospiri. Si vince cogli artigli.

***

Dopo la morte del marito, la Giuditta aveva lasciato Firenze ed era ritornata fra i suoi dove la povera signora Rosa badava a piangere sulle birbonate di quel suo compagno cattivo come il veleno e irrequieto come il diavolo.

Il ritorno della figliuola e l'arrivo del nipotino erano riusciti a portare un po' di pace nella casa senza pace; ma il tempo aveva presto fatto svanire l'ombra del lutto, ed Evaristo aveva ripreso la sua vita di bagordi che lo tenevano lontano, spesso, magari per una settimana. Poi rincasava pallido come un tisico e irascibile come un'istrice.

Donne e carte erano le diavolerie che aiutavano, più di ogni altra cosa, a dare fondo alla dote della signora Rosa la quale, per sua sventura, non aveva ricevuto che quel denaro liquido. La poveretta si struggeva così nel dolore di non riuscire a salvare, per la figliuola, un po' di patrimonio.

Luigino, spalleggiato dal nonno, col sangue del nonno nelle vene, non ne voleva sapere d'andare a scuola e s'imbrancava, tutto il giorno, con le più grosse birbe del paese.

Un giorno rincasò giulivo perchè quella genia di scellerati era riuscita a far ruzzolare in un fosso quel povero diavolo di Tobiolo.

— Rispetta i vecchi — gridò la nonna.

— I vecchi sono un ingombro — ribattè Evaristo. — «La gioventù è il paradiso della vita». Evviva il paradiso.

— Però — disse la Rosa — nell'altro mondo c'è l'inferno.

— Ne sei sicura?

— No. Perchè, per conto mio, l'inferno l'ho conosciuto qua.

Strilli e leticate si rinnovavano spesso, e guastavano, in uno stesso giorno, la colazione e il desinare.

La Giuditta si decise a riprendere la via della città.

— Mi duole per te — disse alla mamma — ma, per l'educazione e per l'avvenire di di Luigino, bisogna che me ne vada.

— Vai pure. E che Iddio ti aiuti come io ti aiuterò.

***

Un romeo risale, a tappe, la valle. E' calato dalle Alpi. E' arrivato fino a Roma. Ritorna ora in su camminando sempre a piedi, rifiutando gli inviti dei barrocciai, vivendo di carità, predicando agli umili, invocando il perdono del Signore, su tutte le creature. Lo chiamano Baldassarre. Il nome lo precede sulle vie della montagna. Nei paesi chiede un obolo per rizzare, a un bivio o su di una piazza, una croce per devozione o per ricordo.

Tutti lo accolgono bene; tutti lo aiutano; molti gli baciano il lembo della schiavina; tutti toccano, con reverenza, il cordone benedetto.

Qualcuno, più curioso, vorrebbe sapere qualche cosa di questo uomo scalzo che sembra l'Ebreo Errante condannato a camminare fino al giorno del Giudizio.

— Chi è?

— Chi sarà?

— E' uno svizzero.

— E' un prussiano.

— E' il figliuolo di un principe.

— E' un grande peccatore.

Di chi sia figliuolo e quale peso di peccati abbia sulla coscienza nessuno lo può dire. Il mulinello delle chiacchere gli gira attorno e non lo tocca. Lui non apre bocca che per insegnare, ai bambini, un «pater» o un «ave» e per raccomandare in cattivo italiano, il perdono e la pietà. Di codeste melanconie ne parla anche con Evaristo, eppoi gli chiede un'elemosina per il segno della Croce.

— E la Croce dove la mette?

— Qua.

Evaristo cava una lira.

— Ecco venti soldi.

— Grazie.

— Ma le do anche un consiglio.

— Dica.

— Se li beva.

Poi, quando la Croce è rizzata sul bivio di Montefrascola, il beone, arzillo si mette a sbertucciarla.

— Lascia in pace la Croce — dice la signora Rosa.

— Io, se non pensassi a Gesù, non riuscirei a portare neppure la Croce del mio Calvario.

Ma la Croce la portò per poco. Un colpo troncò la vita della povera signora; e fu quasi una fortuna perchè il cuore le sarebbe schiantato quando, pochi mesi dopo, la Giuditta, ghermita da una polmonite doppia, andava a raggiungere la mamma, nella pace dell'eternità.

***

Un signore disse a Luigino: — adesso andrai col nonno.

Il nonno accettò quel discolo orfano e svogliato.

— E' giusto. Ora, alla sua.... educazione, debbo pensarci io.

Il lutto durò poco perchè si sa che un uomo non deve liquefarsi in lacrime; ma, dalla mancanza di una donna, Evaristo se ne accorse presto perchè la casa andava alla rovina. Allora si decise. Arricchì tre o quattro serve; accettò i servizi disinteressati di una bisbetica cugina che finì per costare più di una governante inglese; considerò la convenienza di prendersi un'altra moglie e concluse col dichiarare che, in regime di libertà, è un gran bella cosa conservare la libertà anche nella famiglia.

Il ragazzo crebbe. I vizi del nonno s'innestarono sul nipote. Il patrimonio si assottigliò. Luigino diventò «Pellaccia».

Pellaccia si fidanzò. Pellaccia prese moglie. La moglie di Pellaccia diventò la padrona di casa.

Giorni brutti spuntarono allora per Evaristo ridotto dagli anni, ad essere mansueto. Lo lasciarono senza un soldo nelle tasche. Gli lesinarono il mangiare. Il vino glielo passarono soltanto la domenica.

Un giorno si provò ad alzare il tono della voce. Gli dissero: «Siete un grullo».

— E, dalla bocca di Pellaccia, uscì anche l'eco di un lontano insegnamento: — I vecchi sono un ingombro.

— Questa è la mia Croce — confessava Evaristo ripensando alla povera Rosa che doveva pregare, per lui, dal paradiso.

Poi andava davanti alla Croce e chiedere pietà.

MARIO FIERLI

I tesori del sottosuolo cinese

SCIANGAI, marzo

(U. P.). — La Francia si propone di inviare in Cina tutto uno stato maggiore di esploratori e tecnici per esplorare sistematicamente le ricchezze minerarie del paese.

Le trattative in proposito furono già da qualche tempo avviate col Governo nazionale cinese, per procurare a quasi 800 francesi, tra i quali 80 periti tecnici, un permesso di viaggio e di esplorazione.

L'attenzione dei francesi si rivolge alle provincie del sud ovest della Cina: alla Yunnan, al Sikong, al Tibet, al Seciuan e al Sinkiang.

I rappresentanti diplomatici francesi hanno chiesto espressamente l'appoggio della spedizione per parte del Governo Cinese, ma per ora questo non ha concesso nemmeno i visti d'immigrazione. Ragione precipua di tale indugio va ritenuta l'intenzione dei francesi di portar seco in gran copia armi e munizioni. Queste sono destinate alla difesa della spedizione in zone remote del paese. Ogni reparto della spedizione si propone di prender seco una certa scorta, che, bene armata, deve esclusivamente provvedere a difendere la spedizione da assalti di banditi.

La spedizione, che in Cina si suddividerà in gruppi, comprenderà ingegneri radiologi e minerari, biologi e chimici. Ogni gruppo avrà una sua stazione radio emittente, che gli permetterà di tenersi continuamente in contatto con tutti gli altri gruppi della spedizione. Questa muoverà dalla Indo-Cina francese, donde si propone di addentrarsi in Cina, procedendo dapprima verso il Tibet.

Oltre a studiare le ricchezze minerarie del sud ovest della Cina, la spedizione rivolgerà la sua attenzione sulla possibilità di una costruenda autostrada dell'Annam al Sinkiang. Tale strada istituirebbe una comunicazione atta a permettere ai Francesi lo sfruttamento delle ricchezze minerarie dello Yunnan, del Seciuan, Sikong e Sinkiang.

Il Ministro di Francia in Cina, intervenuto personalmente presso Ciankaiscek, ha cercato d'affrettare la concessione del permesso d'immigrazione, ca con poco successo. Gli si rispose che il Ministero degli Esteri aveva comunicati gli atti al Ministero della Guerra, per averne il parere, giacchè l'intenpione d'entrare armati in Cina toccava anche la competenza di detto Ministero.

Fonofilm filtrati

Tutte le voci sono buone

HOLLYWOOD, 11

(U. P.). — Nei laboratori tecnici di varie case cinematografiche, si attende alla costruzione di filtri per suoni, destinati ad eliminare, «girando» i fonofilm, suoni accessorii che costituiscono un difetto di talune voci, così da rendere ogni voce adatta al fonofilm. Inoltre — spiegò Carl Dreher, direttore tecnico della «Radio Pictures» — tali filtri permetteranno, con ritocchi alla registrazione elettrica di una voce mediante i medesimi, di far apparire la voce giovanile o senile, a volontà. Così, se il protagonista, nel corso della sua storia, in vecchierà di vent'anni, la voce non suonerà più immutata, ma «invecchierà» di pari passo con l'aspetto esteriore dell'eroe.

Santippe

Xanthippe uxor Socratis morosa fuisse fertur.

Era la frase latina che, fanciulli, imparavamo per giustificare la regola del nominativo con l'infinito. E mi ricordo che, la prima volta, si rimase perplessi davanti a quel morosa. E il professore, buonanima, ci disse che morosa non vuol dire altro che bisbetica.

Allora abbiamo restituito a Socrate tutta la sua riputazione.

Ma di Santippe conservammo quella grata imagine che doveva legarla profondamente alla nostra fanciullezza e che è stata impressa nell'anima di tutte le generazioni: una suocera in rotazione. E non le volemmo tanto male; perchè, in fondo, quel Socrate, navigante in perpetuità in un'atmosfera surrealistica, aveva bisogno che qualcuno di tanto in tanto lo richiamasse alla realtà della vita.

Si vede, però che ora è maturato il tempo per ristabilire le verità storiche; si vede che, o presto o tardi, l'ora della giustizia arriva.

Il fatto è che oggi c'è la tendenza a ridare a questa malfamata donna il suo onore.

Non basta dunque l'onore che le ha dato il marito, proiettandola attraverso tutti i secoli, sia pure con fama suoceresca? Non si accontenterebbero di ciò molte donne che sembrano fatte apposta per cercare la nomèa ad ogni costo?

Non pare.

Comunque, se potrebbe bastare a una donna, non basta agli uomini. I quali, tra le loro gravi mansioni, hanno anche quella di valorizzare sempre la donna, non importa se sia di loro o d'altri, non importasse bello o brutta, se docile o ribelle, se viva o morta.

Per questo un professore (e non è il primo) del Liceo di Glasgow, Majid Sheh, ha ora intrapreso a illustrare Santippe in un modo antitradizionale. Dice così che, lungi dall'essere stata la tormentatrice del filosofo, sarebbe stata la stimolatrice del suo genio e delle sue grandi virtù, ossia, ella lo avrebbe tormentato apposta per spronarlo e perfezionarlo; chè, senza quel pungolo terribile, si sarebbe abbandonato all'inerzia della vita contemplativa, con deplorevoli risultati per la filosofia e per la umanità.

Il ragionamento del professore ci convince appieno.

Siano benedette tutte le donne che hanno sortito da una natura furibonda la dolcissima potenza di far rigar dritto il marito sulla via del dovere.

ZETA

Pregi, vantaggi e sviluppi dei tabacchi italiani

Macedonia e toscani alla conquista del mondo

Che la letteratura sul fumo del tabacco sia ricca, anzi addirittura doviziosa, non è chi non sappia. Ma a quanto pare il suggestivo tema è tutt'altro che vicino all'esaurimento, se il Monopolio italiano dei tabacchi ha pensato di regalarci proprio in questi giorni un superbo Catalogo 1930-31, il quale — oltre ad essere una fonte perfetta di dati statistici — costituisce anche una geniale raccolta di prose brillantissime ed è tipograficamente una opera che onora il buon gusto di coloro che idearono il volume e lo vollero bello, elegante, lussuoso, illustratissimo. Dove si vede che, con un po' di raffinatezza e di buona volontà, anche un catalogo — cosa arida per definizione — può trasformarsi in un libro piacevole, in una utile e sorridente forma di efficacissima propaganda.

Il bel volume inaugura la serie delle sue informazioni con un capitolo sopra la «realtà profumata». E l'autore sventaglia con fine arguzia tutta una serie di considerazioni sopra l'aerea felice leggerezza che una fumatina infonde al nostro sogno e alla nostra illusione. (Colui che nella vita può fare a meno di queste cose scagli la prima pietra !....).

Napoleone affermava che «senza la fantasia l'uomo è un bruto» E' dunque logico elevare un onesto tributo encomiastico a quel delicato stimolo di ogni gradevole fantasia che è il fumo del tabacco.

Trattarsi di una sottile voluttà che il fato ha largito agli uomini, e di cui conviene forse regolare l'uso più che ricercarne le ragioni.

Cinque sereni minuti di realtà profumata — assicura il garbato tentatore — si possono concedere a chiunque, senza pericoli di nessun genere: sono cinque minuti, da ripetersi con una certa frequenza, di libera fantasia e di calme riflessioni.

Il fumo — scrive il compilatore — è un delicato correttivo di molte inquietudini, un ispiratore di benevoli propositi. Un sigaro, una sigaretta: ecco un'oasi di calma e serenità. Il fumatore è in genere un uomo pacifico, disposto alla benevolenza e alle fantasie liete e luminose.

E la stessa donna acquista da una sigaretta un non so che di affascinante che le giovani signore dell'epoca che corre hanno perfettamente intuito.

Lo stesso maestro Mascagni, ritratto dal Catalogo con un mezzo toscano fra le labbra afferma che un «buon mezzo sigaro toscano è sempre fonte di buona ispirazione»; e noi gli crediamo sulla parola, anche se la nostra mente si ribelli al pensiero che le figurine di Iris e di Lodoletta e di Isabeau possano essere uscite dalla voluta azzurra ma un po' graveolente, di un mezzo toscano bruno e rugoso....

Paola Borboni, pure ritratta nel volume, non fuma nè i toscani nè la pipa; fuma le «Eva»; Trilussa e Lucio D'Ambra fumano invece le Macedonia, e il famoso basso De Angelis.... toscaneggia. E poi dicono che il fumo fa male alla gola....

Sobrietà paesana

Il fumo che fa male.... Verissimo. La nicotina produce indubbiamente dei guai, ma soltanto se ingerita senza misura. Gli eccessi fanno sempre male. Il caffè intossica, il vino intossica, i liquori intossicano, ma presi in quantità limitata hanno un efficace potere eccitante. Così dicasi del tabacco.

E' d'altronde opportuno stabilire fin d'ora che gli Italiani, sobrii in tutti i campi, fumano moderatamente. La nostra equilibrata e tradizionale parsimonia si fa sentire anche nel consumo del tabacco. Di fronte alla razione annua individuale di oltre tre chilogrammi di tabacco che impennacchia le statistiche degli Stati Uniti, dell'Olanda, del Belgio, la tabaccofilia nostrana, fra le più moderate di Europa, mantiene la razione al disotto degli ottocento grammi per individuo annuo.

Non sappiamo quanta parte di questa parsimonia si debba ai prezzi elevati dei nostri sigari e delle nostre sigarette, ma è certo che, «spinte» o «sponte», i fumatori italiani sono veramente esemplari nella loro moderazione.

I più larghi sviluppi sono dunque ancora riservati alla nostra industria tabacchistica, la quale, del resto, pur con la moderazione del consumo nazionale, ha saputo pervenire in questi ultimi anni a una formidabile attrezzatura tecnica, industriale e commerciale, generalmente poco nota al pubblico ma meritevole della nostra più attenta considerazione.

L'Italia è attualmente una delle principali produttrici europee di tabacco. I recenti raccolti hanno dato una quantità globale di circa 400.000 quintali. Vale a dire che la produzione di vent'anni fa (100.000 quintali) è stata quadruplicata.

Altre cifre: nel 1914 il Monopolio impiegava nelle proprie lavorazioni il 28 per cento di tabacco indigeno contro il 72 per cento di tabacco estero; oggi la situazione si è capovolta perchè il tabacco di produzione estera rappresenta soltanto il 20 per cento della materia prima impiegata. E fra breve si spera che la produzione nazionale sarà sufficiente all'intero fabbisogno.

I nostri vessilliferi

La Macedonia rimane fra le sigarette la più diffusa ed amata. Essa, per dirla col poetico autore del catalogo, è «l'insostituibile, quella che fa rinascere il desiderio delle sue ceneri, la sigaretta per tutte le ore, per tutti gli umori, per tutte le borse, la sigaretta italiana per eccellenza, quella che un Italiano ricerca in qualsiasi latitudine e longitudine».

Il toscano; invece, costituisce il re dei sigari «di carattere». — Anch'esso è il sigaro nazionale per definizione, e come tale varca anche le frontiere e gli oceani per invadere i più lontani Paesi.

E' inutile aggiungere che i risultati economici del Monopolio sono assolutamente imponenti. — L'Azienda dei tabacchi contribuisce infatti potentemente alla demolizione di uno dei più gravi pesi che gravino sul Paese: quello del debito pubblico nazionale.

Un piccolo specchio, breve ed eloquente, dà una precisa idea della potenza economica che scaturisce dalle attività della poderosa industria nazionale.

E lo specchio ci informa come nel 1913-14 la produzione fosse di Kg. 19.932.298 con un reddito di Kg. 349.939.349, mentre nel 1925-1926 queste cifre salivano rispettivamente a Kg. 29.851.512 e Kg. 3.074.089.146 e nel 1929-30 a Kg. 32.118.513 e a Kg. 3.566.598.535.

Queste cifre non abbisognano di illustrazione; sarà invece conveniente spendere qualche parola per le esportazioni dei nostri tabacchi; e dedichiamo cifre e considerazioni a quei molti snobisti nostrani, i quali non sanno lodare, e fumare, che i prodotti esteri.

Perfino in Cina...

Nell'esercizio 1929-30 il Monopolio Italiano ha esportato per un valore di oltre trentasei milioni di prodotti lavorati, con una eccedenza a suo favore di ventun milioni in confronto della importazione dei manufatti esteri. L'esportazione segue principalmente le stesse vie delle nostre correnti migratorie, ma assai spesso i nostri tabacchi riescono ad affermarsi anche fra l'elemento locale nonostante la forte concorrenza delle fabbriche estere, alcune delle quali, anzi, cercano di lanciare i tipi italiani, contraffacendoli, come accade in Svizzera e nell'America del Nord pei sigari toscani.

I toscani sono al primo posto delle nostre esportazioni con centocinquantamilioni di pezzi, il che rappresenta l'ottanta per cento della nostra intera esportazione.

L'Argentina è la nostra migliore consumatrice di toscani, seguita dalla Francia, dagli Stati Uniti e dall'Egitto. Fra le sigarette la più esportata è la Macedonia, seguita... a ruota dalle Nazionali e dalle Giubek. Le nostre sigarette si dirigono prevalentemente in Argentina, in Francia, negli Stati Uniti e — chi lo crederebbe? — in Cina e in Australia.

Come ognun vede il toscano tiene la palma nelle preferenze di oltre confine, e chi scrive lo sa per esperienza: tanto è vero che, in occasione dei miei frequenti viaggi all'estero, soglio fornirmi abbondantemente di pacchi di toscani, da regalare agli immancabili amatori che troverò sul mio cammino!

La morte di Carmen

Un'idea... astronomica delle sigarette italiane che si fumano durante l'anno nel nostro Paese? Eccola: mettendole tutte in fila, se ne formerebbe una striscia che avvolgerebbe abbondantemente per venticinque volte la terra, intorno all'equatore. Quanto ai toscani annualmente fumati in Italia, essi darebbero vita a un sigarone colossale, quasi doppio per altezza e dimensioni del celebrato campanile di San Marco a Venezia....

Se la produzione del tabacco ha potuto assurgere a vette elevatissime, l'attrezzatura industriale delle manifatture italiane non è stata da meno. Ormai la fabbricazione dei nostri tabacchi lavorati è quasi completamente meccanica, con sistemi fra i più moderni.

Dieci direzioni compartimentali per le coltivazioni dei tabacchi sussistono ad Arezzo, Benevento, Bologna, Cava dei Tirreni, Firenze, Lecce, Palermo, Perugia, Verona e Sassari. I ventiquattro opifici si trovano pure distribuiti in tutte le regioni italiane.

Nella regione emiliana se ne contano a Bologna e a Modena; nel Veneto: a Fiume, Pola, Rovigno d'Istria, Rovereto, Verona, Venezia e Zara. Trentadue depositi raccolgono i prodotti, che vengono poi smistati in seicento magazzini gestiti in appalto da privati. Da questi centri secondari il tabacco passa infine nelle rivendite, che in tutto il Paese sono 46.000.

Parte delle rivendite è data in appalto, parte in concessioni speciali con particolare riguardo a benemerenze patriottiche. Il Monopolio di Stato ha così potuto alleviare la situazione di tanti minorati di guerra, offrendo loro una dignitosa forma di lavoro e di guadagno.

Esistono pure le «botteghe del tabacco», gestite direttamente dal Monopolio; se ne trovano a Roma, Venezia, Napoli, Milano e Trieste.

Ultime cifre: il personale degli stabilimenti del Monopolio si aggira intorno ai ventimila individui, di cui l'ottanta per cento donne.

Tutta una particolare organizzazione assistenziale vive intorno alle manifatture, cosicchè la vecchia figura della sigaraia Carmen è scomparsa definitivamente dal panorama dei nostri opifici, per lasciare il posto a una figura eminentemente moderna, disciplinata, sana, corretta di lavoratrice

Signorilità

Questo in sintesi il Catalogo, il quale illustra naturalmente tutti gli svariatissimi tipi di sigari, sigarette, trinciati e tabacchi da fiuto che il Monopolio fabbrica e mette in commercio, tutti cioè i molteplici protagonisti italici del nostro aromatico piacere. Grafici chiari e incisivi e abbondantissime riproduzioni a colori sostituiscono gli antichi e noiosi specchietti irti di cifre illegibili.

Dove si vede che, mentre da un lato il Monopolio acuisce la sua intelligenza per presentare alle folle i suoi prodotti in guisa elegante e attraente (o le scatole delle nuove sigarette Regina ad esempio, sono un modello di raffinatezza), dall'altro non trascura le forme più dignitose della propaganda.

E noi non possiamo che applaudire. Anche se, da impenitenti fumatori di toscani e di Macedonia, non siamo ancora stati messi in grado di apprezzare quei miglioramenti, che dovranno indubbiamente raggentilire questa popolarissima «terza classe» del fumo nazionale.

A. M. P.

Famosa attrice ungherese

condannata per investimento

BUDAPEST, 11.

Il Tribunale è stato molto severo contro la nota attrice Faludi che l'anno scorso in un sobborgo di Budapest investì con la sua macchina un bambino provocandone la morte.

Aderendo alla richiesta di una punizione esemplare formulata dal P. M., il [illegible] le ha detto che l'attrice voleva imparare a guidare solo per morbosità sportiva, i giudici hanno condannato la Faludi ad un anno e quattro mesi di carcere.

Un concorso di economia domestica

tra le giovani italiane

ROMA, 11.

La Presidenza generale dell'Opera Nazionale Balilla ha invitato tutti i Comitati provinciali dipendenti ad allestire, nei capiluogo di provincia, per la prima quindicina del prossimo giugno, una esposizione di elaborati di piccole e giovani italiane, in cui figuri tutto quanto si è fatto durante l'anno in corso e nei precedenti per la educazione fascista della donna, con divieto assoluto di far sfoggio di opere costose.

Le esposizioni avranno reparti di lavori casalinghi o risultati dei concorsi di economia domestica; abbellimento della casa; composizioni scritte, disegni; aziende locali; preparazione professionale; igiene; puericultura; assistenza: pronto soccorso.

Le esposizioni saranno visitate da funzionari della Presidenza, la quale assegnerà a tutti i Comitati partecipanti un diploma ed alle migliori fasciste medaglie di oro e d'argento.

Ricordando Edmondo De Amicis

Il papà della fanciullezza

Alcuni fogli del mio calendario, forse stanchi della monotonia snervante della loro marcia nel tempo, hanno ceduto al pungolo del dinamismo che informa l'azione degli uomini di buona volontà, e si sono lasciati trasportare dal vento attraverso la finestra aperta, messaggeri in vacanza, a far giocondo mulinello con qualche vagabondo fiocco di neve nella campagna triste.

Inseguo gli.... scioperanti, ma uno solo riesco a ricondurre sulla via.... legalitaria: l'«undici marzo», che, quasi a manifestarmi la sua riconoscenza per averlo sottratto ai rigori invernali, mi ricorda: 1908. Muore Edmondo De Amicis a Bordighera.

Il richiamo mi trasporta d'un tratto ai cari tempi della mia fanciullezza, fuggita via per sempre con tutti i cento sogni e le cento illusioni, e mi rivedo fra i banchi di una scoletta, allorchè, il cuore in tumulto, il vecchio maestro ci leggeva «Sangue Romagnolo» o «Dagli Appennini alle Ande» con quella sua voce che scendeva diritta al cuore, con il balsamo di una tenerezza infinita!

Oh, «Cuore»! libro meraviglioso foggiato dal sentimento di un Uomo che seppe fare della vita tutta una missione d'amore!: libro aureo che hai avuto il magico potere di educare commuovendo tre intere generazioni di fanciulli, con l'eloquenza dei tuoi esempi civili e morali, non è possibile, no, dimenticarti! Tu sei legato agli anni più belli della mia vita, e, con tutto il mare dei più cari ricordi, tu sai la tempesta della mia nostalgia!

Le figure dei tuoi piccoli personaggi sono impressi nel mio cuore, ritornano di frequente alla mia memoria, mi esaltano e mi commuovono,.... come allora, fra i banchi di una scoletta adagiata ai piedi dei monti Iblei, sacri alle Muse; quando, attraverso la voce velata di pianto del mio maestro di quarta, li vedevo palpitare, esuberanti di vita, nella luce del sacrificio e del martirio, della perseveranza e della forza, del coraggio e dello ardimento, della rinunzia e della abnegazione, della bontà e della fede: della Fede ch'è virtù; della Fede ch'è bontà; della Fede ch'è amore; della Fede che è profonda umanità; della fede che è religione del cuore!

Ecco il bravo De Rossi e il forte Garroni, l'astuto Garoffi e il povero Franti; ecco Stardi, e Nelli, e Nobis, e il gobbetto, e il piccolo carbonaro...., tutti esempi rappresentativi di virtù calde e forti! Vi rivedo tutti, tutti! E con voi, come allora, sono presenti al mio cuore i piccoli cari eroi dei «racconti mensili», capaci di piccole grandi cose!

Ecco Ferruccio che sacrifica, per salvare la nonna, dal pugnale di Vito Mozzoni, la sua giovane esistenza; ecco Marco, il piccolo genovese, che salva la sua mamma nella lontana Tucuman, la sua mammina tanto ammalata che riesce a trovare dopo tante peripezie, tante delusioni, tanti pericoli e tribolazioni; ecco il piccolo patriotta padovano, coperto di cenci, che rigetta i soldi della carità, con sdegno, sulla faccia dello straniero che ha osato insultare il suo Paese; ecco la piccola vedetta lombarda, senza famiglia, che sa immolarsi per la sua Patria! ecco Giulio, il piccolo scrivano fiorentino che si sacrifica per notti e notti intere al tavolo del padre esausto; ecco «Pin» il nuotatore fanciullo, che strappa la vittima al fiume gigante; e poi Mario che rifiuta la vita per la dolce fanciulla che ha fatto palpitare il suo piccolo cuore; ed ancora il tamburino, fulgente di eroismo, e l'infermiere di tata, vero angelo di pietà....

Scuola di sacrificio il «Cuore», palestra di forti! Perchè le virtù che vi agiscono e vi si affermano hanno del generoso e dell'audace insieme; sono un sorriso di vergine poesia; sfiorano il cuore per conquistarlo; commuovono al profondo e fanno piangere! Qui è la grandezza del libro immortale, ma la sua bontà bisogna cercarla altrove: nell'intervento della famiglia nella scuola, a collaboratrice efficace dell'attività del maestro. Scrive a proposito Michele Rigillo: — «Ogni mese, accanto al piccolo eroismo periodico, accanto alla festa civile, alla commemorazione patriottica, tra gli ameni o tristi episodi della vita scolastica, anzi prima che questa cominci a svolgersi, c'è la lettera, il consiglio, la confidenza ammonitrice della persona cara.....»

Ascoltiamo la voce del padre: — «Sì, caro Enrico, lo studio è duro.... Ma pensa agli operai che vanno a scuola la sera, dopo aver faticato tutta la giornata; alle donne, alle ragazze del popolo che vanno a scuola la domenica, dopo aver lavorato tutta la settimana... Se questo movimento cessasse, l'umanità ricadrebbe nella barbarie; questo movimento è il progresso, la speranza, la gloria del mondo....» — E allo stesso Enrico che ha mancato di rispetto a sua madre così scrive: — «Tu, offendere tua madre! tua madre che darebbe un anno di felicità per risparmiarti un'ora di dolore, che mendicherebbe per te, che si farebbe uccidere per salvarti la vita!.... Non sperar serenità nella tua vita, se avrai contristato tua madre. Tu sarai pentito, le domanderai perdono, venererai la sua memoria; inutilmente. La coscienza non ti darà pace!....»

Ma se l'amore verso la madre si afferma sacro, gigante domina nel libro l'amor di Patria. — «Oh, tu non puoi ancora sentirlo intero questo affetto! Lo sentirai quando sarai un uomo, quando ritornando da un viaggio lungo, dopo una lunga assenza, e affacciandoti una mattina parapetto del bastimento, vedrai all'orizzonte le grandi montagne azzurre del tuo paese; lo sentirai allora nell'onda impetuosa che t'empirà gli occhi di lagrime.... Lo sentirai nello sdegno doloroso e superbo che ti getterà il sangue alla fronte, quando udrai ingiuriare il tuo paese dalla bocca di uno straniero. Lo sentirai più violento ed altero il giorno in cui la minaccia di un popolo nemico solleverà una tempesta di fuoco sulla tua patria, e vedrai fremere armi d'ogni parte, i giovani accorrere in legioni, i padri baciare i figli, dicendo: — Coraggio! — e le madri dire addio ai giovinetti, gridando: — Vincete!... — Tu comprenderai allora l'amor di patria, sentirai la patria allora, Enrico!» — E altrove: — «Studia la città dove vivi; se domani tu ne fossi sbalestrato lontano, saresti lieto di averla presente bene alla memoria, di poterla ripercorrere tutta col pensiero, — la tua città, — la tua patria, — quella che è stata per tanti anni il tuo mondo, dove hai fatto i primi passi al fianco di tua madre, provato le prime commozioni, aperto la mente alle prime idee, trovato i primi amici. Essa è stata una madre per te: t'ha istruito, dilettato, protetto».

Con l'amore della Patria assurge a potenza di culto il sentimento di devota riverenza verso i grandi artefici del nostro Risorgimento. Del conte di Cavour così scrive il padre ad Enrico: — «.....Mentre gli cavavan sangue e la febbre aumentava, pensava alla sua patria, diceva imperiosamente: — Guaritemi, la mia mente s'oscura, ho bisogno di tutte le mie facoltà per trattare dei gravi affari. — Quando era già ridotto agli estremi, e tutta la città si agitava, e il Re stava al suo capezzale, egli diceva con affanno: — Ho molte cose da dirvi, Sire, molte cose da farvi vedere; ma sono malato, non posso; — e si desolava.... Morì col grido di battaglia nella gola, e la sua morte fu grande come la sua vita.» — E di Garibaldi, il 3 giugno: — «....aveva la fiamma dell'eroismo e il genio della guerra. Combattè in quaranta combattimenti e ne vinse trentasette. Quando non combattè lavorò per vivere o si chiuse in una isola solitaria a coltivare la terra. Egli fu maestro, marinaio, operaio, negoziante, soldato, generale, dittatore. Era grande, semplice e buono.»

Giulio Simon, avendogli chiesto un maestro d'America quale fosse il miglior libro per premiare un ragazzo, rispose telegraficamente: — «Il Cuore» di Edmondo De Amicis.

Nessuna meraviglia. E' un libro completo, e, come tale, ammirabile fino al giorno in cui, la bontà dominerà sovrana nei cuori degli uomini!

CORRADO PICCIONE

Il caffè ribassa a Rio de Janeiro

RIO DE JANEIRO, 11

(U. P.). — Il prezzo del caffè in tazza, nei caffè e ristoranti, è stato ridotto qui, in seguito a una disposizione del Commissario governativo, nella misura del 50 per cento. Una tazza di caffè costa oggi a Rio precisamente quanto un giornale. Da 200 reis, la tazza di buon caffè è calata a 100 cioè circa 18 centesimi; quella di un caffè e latte da 400 a 300.

L'ordinanza emanata dal Commissario governativo Bergamini è la risposta del Governo agli sforzi per ottenere una riduzione del prezzo del caffè. I brasiliani ne bevono in media da quattro a sei tazze al giorno. Ai vecchi prezzi non più rispondenti a quelli, già ribassati, del caffè in grano, le masse, oppresse dalla diffusa crisi economica, si videro costrette a rinunciare al loro consumo favorito.

Anche i piantatori di caffè facevano affari cattivi, a quei prezzi, assai elevati per il Brasile, essendosi di molto contratto il consumo della bevanda nei locali pubblici. Si confida ora che, al prezzo di 18 centesimi la tazza, il caffè torni ad essere sserciato nella stessa quantità di prima.

Nuovo sistema di stampa

inventato da un ungherese

BUDAPEST, 11.

Un giovanissimo tipografo ungherese, il signor Denis Uher, ha inventato un nuovo sistema per la stampa che si assicura rivoluzionerà l'arte tipografica moderna, e rappresenterà il più importante passo che sia mai stato fatto nella storia della stampa.

La scoperta è in sostanza una modificazione del processo di stampa a rotocalco, ed è basato tutto su una machina speciale che fotografa il testo da stampare contemporaneamente e colla stessa velocità con cui viene impresso da una macchina da scrivere su un nastro continuo di pellicola fotografica.

La pellicola man mano impressa da questa macchina viene automaticamente sviluppata e quindi passa in un'altra macchina che ha come principale caratteristica uno speciale rullo elastico che agisce sotto una pressione idraulica costante e serve a stampare direttamente sulla carta i caratteri incisi sul nastro di pellicola.

Secondo l'inventore la stampa con questo sistema riesce oltre che più chiara anche più economica.

CRONACA PROVINCIALE

Da S. Vito al Tagliamento

Per il censimento demografico

Pubblichiamo l'elenco degli ufficiali pel censimento nominati dal Podestà in obbedienza alle disposizioni Ministeriali:

Montico Davide per S. Vito centro, sez. prima; Ciol Giuseppe per Fontane, sez. seconda; Macor Luciano per Borgo Moro e Tegliano, sezione terza e quarta; Dean Eugenio Borgo Fabbrica, sezione quinta e sesta; Papiz Massimo Madonna di Rosa, Casabianca e Comunale, sezione settima, ottava, nona e decima; Patero Bonaventura, Prodolone, sez. undici e dodici; Polo Bonaventura, Savorgnano, sezione tredici e quattordici; Gasparotto Angelo, Gleris, sezione quindici e sedici; Benvenuto Angelo, Rosa, sez. diciasette; Filipuzzi Dante, Ligugnana, sezione diciotto; Busatto Ottorino, Braida, sezione diciannove; Bianchini Antonio, Carbona, sez. venti.

Riunione di alpini ed artiglieri

Tutti gli alpini e artiglieri da montagna in congedo appartenenti al gruppo di S. Vito, iscritti regolarmente o che intendono iscriversi, sono pregati di trovarsi la sera di oggi giovedì 12 corrente nella sala superiore della Taverna dei Cini per comunicazioni riflettenti la inaugurazione del gagliardetto e la adunata di Genova.

Pro O. N. B.

La locale Filiale della Banca del Friuli ha fatto oblazione al Comitato Balilla della somma di lire 200.

La presidenza ringrazia.

Trasferimento

Sappiamo che l'egregio maresciallo maggiore sig. Abele Zanardo, in seguito alla sua recente promozione è stato trasferito a Bellano (Lago di Como) e che in sua sostituzione verrà fra noi il maresciallo capo sig. Secondo Santinelli, proveniente da Bologna.

All'attivo funzionario partente, il quale seppe cattivarsi le simpatie della cittadinanza o che conosciamo per le sue buone doti, un augurale saluto.

Al nuovo comandante la stazione, il quale arriva preceduto da fama lusinghiera, un cordiale benvenuto.

Da CORDOVADO

L'adunata dell'avanguardia

Lunedì alle ore 9 nella sede del Fascio si svolse l'adunata degli iscritti alla Avanguardia. Il Fiduciario del reparto sig. Pinni ha presentati i giovani al Commissario dott. Cappellari ed ha pronunciato parole di occasione.

Il Commissario si è compiaciuto con il sig. Pinni e ha parlato quindi del tesseramento e del prossimo concorso Dux.

La prima adunata per formare la squadra ginnica avrà luogo domenica 15, alle ore 10. Assisteva alla riunione il m. Perna che sarà l'istruttore della squadra.

Altre adunate

Oggi, giovedì, alle ore 14, tutti i Balilla dovranno trovarsi sul piazzale municipale.

— Domenica nel pomeriggio le Piccole Italiane si troveranno alla sede, dove il segretario politico dott. Cappellari impartirà disposizioni.

Il corso educativo

Domenica, al corso educativo, la insegnante signorina Carmela Maestrello ha svolto il tema: «Pic colo risparmio».

Molte madri di alunni erano presenti. Il 15 corrente, ultima lezione, che sarà tenuta dall'insegnante signora Perna.

Semina di pesce

Sono giunti dallo Stabilimento Ittiogenico di Belluno 100. mila avannotti di trota che sono stati seminati nei corsi d'acqua esistenti nel territorio del Comune.

Stato civile di febbraio

Nati 2 — Morti 5 — Emigrati 5 — Immigrati 1 — Popolazione al 28 febbraio n. 2974.

In trappola

Dopo lunghe ricerche eseguite anche dal nostro comandante dei carabinieri è stato arrestato certo Bertoli Romeo da Morsano al Tagliamento. Il Bertoli, colpito da duplice mandato di cattura, deve scontare una lunga pena per diversi reati commessi. Egli è stato tradotto alle carceri di San Vito.

Due furti

sono stati commessi la notte del 7 in quel di S. Paolo al Tagliamento. I soliti ignoti hanno rubato un piccolo orologio in danno del parroco. Quindi sono penetrati in casa del sig. Redento Della Bianca asportando dalla sala da pranzo dei servizi d'argenteria e altri oggetti, nonchè alcuni pacchetti di sigarette.

Da TRICESIMO

Conferenza

La presidenza del Dopolavoro comunale comunica:

Domenica prossima, 15 corrente alle ore undici nella sala del palazzo comunale di Tricesimo, il prof. Alfredo Lazzarini R. direttore didattico di Palmanova terrà la conferenza sul tema: «ATTRAVERSO L'OCEANO».

La natura dell'argomento considerato e la valentia del conferenziere, e la conoscenza del fatto della storia e dell'attualità, e la fama di uomo versatile e di buon dicitore di cui meritatamente gode il direttore Lazzarini richiamerà certamente un pubblico numeroso e vario a questa conferenza.

Facciamo appello soprattutto ai giovani fascisti perchè non manchino.

Da Pordenone

I Commercianti e la Cassa Malattie

Domenica ventura, alle 10.30, presso la sede della Delegazione del Commercio, si troverà il dr. Giuseppe Ceschiutti, capo ufficio principale della Cassa Nazionale Malattie per gli addetti al Commercio.

Tutti i commercianti ed anche i dipendenti interessati sono invitati a trovarsi presso la sede suddetta per avere tutte le istruzioni o spiegazioni che potessero desiderare in merito al funzionamento della Cassa Malattie ed eventualmente per mettersi in regola con la iscrizione obbligatoria, se ancora non lo avessero fatto.

Naturalmente l'invito è esteso a tutti gli interessati del Mandamento, i quali interverranno certo in buon numero, per conoscere anche nei suoi particolari la nuova Istituzione creata con R. D. a vantaggio dei dipendenti del Commercio ed ancora poco nota.

Una recita per i bimbi

Ieri nel pomeriggio al Teatro Licinio è stata nuovamente rappresentata per un pubblico d'eccezione, composto dagli alunni delle scuole elementari al completo, la bella operetta infantile «Fiaba d'altri tempi» rappresentata sere fa con vivo successo e di cui autori sono i pordenonesi Carlo Zannerio per le parole e maestro Vittorino Zardo per la musica. Dire la gioia di quei piccoli spettatori è impossibile. Quanto alla bravura dei minuscoli artisti diremo che sono realmente degni del nostro applauso giacchè hanno saputo sostenere molto bene le loro difficili parti.

Rinnoviamo una lode vivissima e meritata alle brave insegnanti che con tanta pazienza li istruirono a quelle che confezionarono i bellissimi costumi, ed ai professori d'orchestra che gentilmente dietro la loro opera. Splendidi, come dicemmo, gli scenari opera del prof. Pio Rossi e del Vice Direttore didattico sezionale signor Sgolfo.

A tutti il nostro plauso e le nostre vive congratulazioni, e in particolare al direttore prof. Croce, il quale diresse con amore e competenza l'opera dei suddetti suoi benemeriti collaboratori, e profonde instancabilmente tutte le sue migliori energie nella sua scuola fra i piccoli alunni d'oggi che egli prepara a diventare gli italiani di domani.

Virgiliana

La sera di lunedì, alla Scuola di Colt. Catt., come annunciato, il prof. d. Paolo Martina tenne la sua conferenza su Virgilio che è riuscita una degna e brillante commemorazione del grande Poeta della vita agreste. Lo illustre oratore ha rapidamente ma eloquentemente commentata l'opera immortale di Virgilio, soffermandosi particolarmente sul le Georgiche che cantano gli eletti l'inno dell'amore alla terra ed alla vita dei campi.

Il numeroso pubblico che seguì attentamente la dotta conferenza proruppe alla fine in un vivo calorissimo applauso.

Camion che si rovescia

Al commerciante in manifatture sig. Umberto Fassinelli di Vittorio Veneto capitava l'altra sera una spiacevole avventura automobilistica.

Egli ritornava da Maniago sopra un suo camion carico di merce condotto dallo chauffeur Angelo Garbi, quando all'altezza del primo passaggio a livello, davanti all'ex campo di aviazione, il camion sterzava bruscamente non si sa per quale motivo e, nonostante gli sforzi fatti dal conducente per mantenerlo in strada, andava a finire nel fossato rovesciandosi.

I due infortunati se la cavarono per fortuna con lievi ferite.

Trasportati immediatamente all'Ospedale Civile della nostra città furono medicati e giudicati guaribili il Fassinelli in 6 giorni ed il Garbi in 15.

L'autocarro, che rimase gravemente danneggiato, è stato ricoverato al Garage Vittoria per le necessarie riparazioni.

Una culla

La famiglia del camerata ten. Luigi Moroni, vecchia camicia nera e presidente della Sezione pordenonese dell'Ass. Granatieri, è stata in questi giorni allietata dalla nascita di un bel maschietto che giunge buon quarto a portare il suo sorriso nella famiglia Moroni.

Ai felici genitori vive congratulazioni e fervidi auguri.

Da CERVIGNANO

Al Teatro Ideal

Oggi 12 marzo alle ore 21, la rinomata Filodrammatica «Vittorio Veneto» del Dopolavoro Ferroviario di Trieste, darà una rappresentazione straordinaria in costume settecentesco, con «La Locandiera», capolavoro brillantissimo in tre atti di Carlo Goldoni.

I costumi sono stati espressamente forniti dalla grande Casa d'Arte di Milano, come pure il mobilio dell'epoca.

Da CODROIPO

Il mercato

Martedì scorso ha avuto luogo il secondo mercato settimanale del mese; il cattivo tempo ha certamente nociuto allo svolgimento della giornata. Sulla piazza granaria si sono avuti i seguenti prezzi dei granoni: granoturco giallo da L. 40 a L. 41; granoturco bianco da L. 39 a 40.

Da Spilimbergo

Recite filodrammatiche

«Così va il mondo... bimba mia» e «I diritti dell'anima», la prima del Gallina e la seconda del Giacosa, sono le due commedie che domenica 15, nella Sala della Società Operaia di Sequals, darà la Filodrammatica «Città di Spilimbergo» dell'Opera Dopolavoro.

Vivo è l'interesse nel pubblico nostro, che con tanta simpatia segue lo sviluppo della Filodrammatica.

Da FANNA

Esami del Corso agrario

Si sono svolti gli esami del 2.o corso agrario istruiti dal maestro signor Masutti, colla commissione dell'Ispettore di Pordenone cav. Sisto Amici e del direttore didattico prof. Giuseppe Pantarotto.

Il risultato è stato ottimo poichè sono stati promossi 27 su 30.

Da VITO D'ASIO

Recita della Filodrammatica

Domenica scorsa, nel teatrino dell'Asilo, si è svolta una recita della Filodrammatica locale, che con tanto zelo e amore è diretta dal Parroco don Eugenio Marin e dell'insegnante Totò Sferrazza.

E' stata rappresentato il dramma in tre atti «Un grido nella notte» di P. M. Bianchini, a cui ha fatto seguito la brillante farsa «I due caratteri opposti».

La bella sala era gremita di pubblico, il quale ha calorosamente applaudito tutti gli interpreti che hanno fatto del loro meglio per la buona riuscita della rappresentazione.

Da PIELUNGO

Nel Fascio femminile

Domenica scorsa, il Fascio Femminile del Comune di Vito d'Asio, inaugurò le proprie riunioni mensili, con l'intervento, in vero notevole, nonostante la pessima giornata, delle appartenenti al Gruppo Pielungo-San Francesco.

L'adunanza ebbe luogo in una aula delle Scuole Elementari interiori gentilmente concessa.

La Segretaria contessina Magda Ceconi di Montececon, premesse brevi parole d'incitamento, procedette alla distribuzione delle tessere o dei distintivi. Poscia ebbe inizio il corso pratico d'igiene gratuito, tenuto dal solerte dott. Giulio Ruffini, medico condotto del Comune.

Questi trattò con chiara competenza il tema: «Igiene, alimentazione e assistenza del bambino nel primo anno di vita».

In esso furono trattati, in forma semplice e chiara, argomenti d'immediato interesse per il ceto cui si riferiscono.

Dette lezioni si ripeteranno, a Pielungo, tutte le seconde domeniche del mese, dalle ore 14 alle 16: ad Anduins, invece, tutte le terze domeniche, dalle 13 alle 16 ed ivi avranno principio col 15 corrente.

Al termine della riunione, su proposta della Segretaria e con l'entusiastica generale approvazione, furono spediti telegrammi di omaggio alla Delegata Provinciale dei Fasci Femminili e al Segretario Politico della Sezione Fascista di «Val d'Arzino».

Da TRAVESIO

Funebri

Con animo rattristato tutta la popolazione prese parte, l'altro ieri, alle onoranze funebri dell'insegnante in pensione Osvaldo Bortolussi, deceduto dopo breve malattia.

Alla salma dell'Uomo retto e corretto, del fervente patriotta e fascista, dell'apostolo della Scuola un accorato saluto.

Alla famiglia sentite condoglianze.

Assolto

Perchè il fatto non costituisce reato è stato assolto dall'imputazione di aver offeso con minacce il decoro della professoressa Maria Goñano, direttrice del Circolo Scolastico di Travesio, in sua presenza ed in causa delle sue funzioni, il camerata Guido Minigutti. — Difensore l'avv. Marco Marin di Spilimbergo.

DA TARCENTO

Il poema del fante e del sacrificio

Ieri sera, nel nostro Teatro comunale, per iniziativa del locale Dopolavoro, il camerata Aristide Caneva, alla presenza di tutte le Autorità cittadine e di numeroso e distinto pubblico, à tenuto una brillante e patriottica conferenza avente per tema: «Il poema del Fante e del Sacrificio.»

Dopo un cordiale saluto rivoltogli dal Presidente cap. Antonio Grassellì, a nome del locale Dopolavoro, il camerata Caneva, prende la parola, fatto segno ad un vivo applauso.

Egli esordisce sciogliendo un inno alla memoria del Fante Ignoto caduto per la Patria e solleva subito un'onda di ammirazione e di entusiasmo.

Esalta il semplice, umile, quotidiano eroismo, la virtù del sacrificio, la santità del dolore, dimostrando che la morte del Soldato Ignoto viene considerata come una viva sorgente di opere feconde e che il suo sepolcro non deve rinserrare più come simbolo di gelida tristezza, ma ispirazione possente del pensiero, del lavoro e dell'azione dei cittadini.

Ma è notevole sopratutto il modo con il quale l'oratore ha espresso e considerato il sentimento della Patria, come la umana naturale unità di tante generazioni in una collaborazione che vince il tempo e lo spazio, in una colleganza sublime dei vivi e dei morti, attraverso le sofferenze affrontate insieme, le lacrime versate in tante prove e in un desiderio continuo di progresso civile.

Il brillante oratore chiude con una invocazione appassionata all'concordia di tutti gli italiani, in nome delle sventure, delle glorie e delle speranze comuni, affinchè tutti si ritrovino e si riconoscano nella volontà di operare in modo sempre più degno e perfetto, per quella verità e quella inalterabile fede che è la Patria. E concude affermando che questa aspirazione ad una attività concorde per le fortune d'Italia, questo desiderio di raggiungere attraverso il perfezionamento individuale quello della Nazione, è il giusto ideale di quanti hanno tenacemente lottato e sofferto per questa nostra cara Patria.

Segue poi la declamazione del varme: «Il poema del Milite Ignoto» che nel camerata Caneva trovò un interprete caldo ed ardente. In esso accanto all'animo suo entusiasta, freme ed urla l'animo di tutti i combattenti. L'animo del Fante, del grande Fante, la sua fede invitta nei duri giorni dell'inverno aspro nelle doline del Carso, la credente speranza nella primavera nascente, quando col sole comincia a sorgere la gloria, lo impeto, la passione dell'assalto, l'urlo della Vittoria. Tutto ciò è stato reso mirabilmente attraverso la perfetta e smagliante declamazione del camerata Caneva, il quale alla fine è stato salutato da una entusiastica ovazione.

Ufficio di collocamento

In seguito al vivissimo interessamento del Segretario politico cap. Antonio Grasselli, Tarcento, ha potuto riavere nuovamente il suo Ufficio di collocamento, portando così un grande beneficio alla massa operaia, che prima d'ora, doveva rivolgersi per i suoi bisogni, all'Ufficio di San Daniele.

Il Direttorio del Fascio, ha designato il camerata Ilario Mini, a coprire l'importante e delicato incarico di fiduciario comunale, il quale da oggi ha iniziato il proprio lavoro presso la sede del Fascio, stabilendo il seguente orario d'ufficio: tutti i giorni feriali dalle ore 10 alle 11 e dalle 16 alle 17.

Adunata di Giovani fascisti

Tutti i giovani fascisti dovranno trovarsi domenica 15 corrente alle ore 18 presso la sede (Casa del Fascio) per sistemare la loro posizione amministrativa e per la loro vestizione.

Inoltre si avvertono che i preposti all'organizzazione, si trovano a loro disposizione, presso la sede, tutte le sere dalle ore 20 alle 21.

Adunata scarpona

Domenica 15 corr. mese alle ore 10, nel Teatro Sociale, avrà luogo l'assemblea di questo importante gruppo alpino.

Verrà trattato il seguente ordine del giorno: Tesseramento, Adunata di Genova, Relazioni varie. Nessuno deve mancare.

Beneficenza

La Banca Cooperativa Popolare di Tarcento, continuando una sua nobile tradizione, ha erogato la cospicua somma di Lire 4 mila, quale suo contributo di beneficenza per l'anno 1930, alle seguenti istituzioni cittadine, che a nostro mezzo, sentitamente ringraziano:

Scuola professionale di Tarcento L. 500 — Comitato Fascista di Assistenza Civile L. 500 — Congregazione di Carità di Tarcento L. 300 — Comitato Comunale dell'Opera Nazionale Balilla di Tarcento L. 300 — Asilo Infantile di Tarcento L. 300 — Cucina Economica di Tarcento L. 100 — Patronato Scolastico di Tarcento L. 200 — Comitato Comunale di Tarcento dell'Opera Nazionale per la Protezione della Maternità e dell'Infanzia L. 100 — Associazione Nazionale Mutilati Sezione di Tarcento L. 100 — Istituto Friulano Orfani di guerra di Rubignacco L. 100 — Sezione di Udine dell'Unione Italiana Ciechi 100 — Pro Gagliardetto Fascio Giovanile di Tarcento L. 50 — Opera Nazionale Dopolavoro di Tarcento L. 250 — Pro Fondazione Bonaldo Stringher, Venezia, L. 100 — Asilo Infantile di Nimis L. 300 — Patronato Scolastico di Nimis L. 100 — Congregazione di Carità di Nimis L. 300 — Opera Nazionale Balilla di Nimis L. 200.

Infortuni sul lavoro

L'operaio meccanico Floreani Ettore di Luigi di anni 28, occupato presso il locale Cascamificio, ha riportato, mentre lavorava al forno, una ferita lacera al dorso della mano sinistra, per cui venne dichiarato guaribile in giorni sei salvo complicazioni.

— Pure l'operaio tessile Campagner Francesco di Giuseppe d'anni 34, ha riportato sul lavoro una ferita al dito anulare della mano destra, che dal dottor di Montenacco venne giudicata guaribile in giorni otto salvo complicazioni.

Da S. Daniele

Recita dei filodrammatici dopolavoristici

Domenica sera nel teatro «T. Ciconi» Filodrammatici del Dopolavoro hanno dato il dramma del «Folyuo» in tre atti dal titolo «Per la Porta».

Il pubblico ha replicatamente applaudito moltissimo i bravi Filodrammatici.

Denominazione delle vie e piazze

Il Podestà ha disposto la revisione della denominazione delle vie e piazze.

A tale scopo ha costituita una commissione consultiva composta dei signori Do Cecco Tomaso, Legranzi dott. cav. Antonio, Cont. Bortolotti Galliano, Asquini dott. Germano, Biancato Fedo, Gattoli geom. Giacinto e Virgulin Luigi.

Corso di agricoltura

A cura della Cattedra Ambulante di Agricoltura con il concorso dell'Amministrazione Comunale e del Consorzio Agrario Cooperativo locale, ieri si è iniziato il corso di agricoltura tenuto dal perito agrario sig. Peressini.

Numerosi sono gli iscritti al Corso che certamente riuscirà utilissimo ai giovani agricoltori.

Nella Società operaia

Il socio Tomaso Populin ha rinunciato a favore del Sodalizio al sussidio di malattia ammontante a lire 200. Plaudiamo per l'atto munifico.

Esercitazioni di tiro a segno

La Direzione della locale Sezione di Tiro a Segno ha reso noto che le esercitazioni nel locale Campo di Tiro sono indette per tutte le domeniche dalle ore 14 alle 18 durante i mesi di marzo e aprile.

Grave lutto

Lunedì è morta la signora Italia Perosa ved. Franceschinis venerata dalla cittadinanza tutta per il suo alto sentire patriottico, per le molte opere di bene specie nella preparazione dei moti del 1864.

Ai congiunti tutti sentite condoglianze.

Ieri si sono svolti i funerali della compianta signora.

Vi hanno partecipato tutta la popolazione di Villanova, molti cittadini di S. Daniele, i Balilla, gli Avanguardisti, le scolaresche con gli insegnanti, le Associazioni Cattoliche di Villanova con la fanfara, la Rappresentanza dell'Amministrazione Comunale con il Podestà gen. co. Ronchi, il Fascio, le rappresentanze delle Associazioni ex Combattenti, Mutilati di Guerra, Reduci delle Patrie Battaglie e la Banda Cittadina. Innumerevoli le corone.

Alle 13.30 il lunghissimo corteo funebre si è mosso dalla casa Franceschinis, percorrendo la via principale di Villanova, poi è entrato nella Chiesa Parrocchiale ove sono state cantate le esequie. Quindi, percorso ancora un tratto di strada verso Carpacco, il corteo ha sostato. Il gen. Ronchi con bellissime e commoventi parole ha ricordato le benemerenze patriottiche della compianta signora Perosa, esprimendo le più sentite condoglianze ai congiunti in nome della cittadinanza e delle Associazioni patriottiche cittadine.

Quindi la salma ha proseguito per Martignacco, accompagnata da un lungo stuolo di automobili nelle quali vi erano i congiunti dell'estinta e molti conoscenti ammiratori.

Commissione fascista per i prezzi

L'altro ieri si è adunata la Commissione locale fascista per la vigilanza sui prezzi ed ha concordato le seguenti variazioni in confronto dei prezzi attuali:

Riso cazzolino orig. extra da lire 1,15 a lire 1,20; Riso brillato orig. extra da lire 1,20 a lire 1,25; Riso maratello da lire 1,60 a lire 1,50; Formaggio di latteria sem. 3 mesi da lire 7,50 a lire 7,25; Stoccafisso Hemmerfest I. qualità da lire 6 a 5,80; Stoccafisso Bergen ragnato a lire 8,50; Stoccafisso Bergen ragnato ammollato lire 4,50; Caffè crudo Minas da lire 22,20 a 22; Burro naturale (Friulano latteria) da lire 13 a 12; Carni manzo di prima qualità, primo taglio da lire 8 a 7,50; Carni manzo di seconda qualità, primo taglio da lire 7 a 6,50; Carne di vitello da lire 8 e 7, polpa di vitello a lire 11.

I prezzi stessi entreranno in vigore con oggi.

Da SACILE

Lo spettacolo pro dote della Scuola

Martedì scorso al Zancanaro ebbe svolgimento l'annunciata rappresentazione della operetta in 3 atti di R. Corona «La fiaba di Cenerentola» per la dote della Scuola. Organizzata dal R. Direttore Didattico Pietro Longo, col valido aiuto del prof. A. Romagnoli, maestro concertatore e direttore d'orchestra, e degli insegnanti delle Scuole Elementari locali, la manifestazione riuscì oltremodo ogni aspettativa.

Che è tutto dire, se si pensa che le rappresentazioni date gli scorsi anni suscitarono veri entusiasmi.

I bambini, quasi una sessantina, dimostrarono una sorprendente padronanza dell'azione: anche in movimenti di masse conservarono un ordine ammirevole. Alcuni piccoli attori poi si imposero al pubblico numeroso e plaudente quasi mostrando una propria personalità artistica.

La bambina Maria Luisa Palù (Cenerentola) per la sua grazia, la Vittorini Franca (la Badadera) per la finezza della danza, la Maria Luisa Giongo per la padronanza dell'azione e Dario Gardel (il buffone) comicissimo, riscossero numerosi applausi.

Vi furono varie chiamate e bis. Il pubblico intervenne numeroso, dimostrando ancora una volta il suo giusto apprezzamento a questa annuale manifestazione.

Vada una sentita lode agli organizzatori che a prezzo di tanti sacrifici di tempo e fatica seppero offrire alla cittadinanza uno spettacolo così gentile.

Oggi giovedì 12 corr. l'operetta si replica a prezzi popolari.

Da RIVIGNANO

Gli imponenti funerali di un benemerito cittadino

Nato nel 1844, il chimico-farmacista cav. Alessandro Solimbergo, si è placidamente spento. Ebbe egli a coprire molte cariche pubbliche; fu varie volte Sindaco, assessore e consigliere, recando il contributo delle sue esperienze e della sua sagacia amministrativa. Raro esempio di virtù cittadina e famigliari, la sua scomparsa venne appresa con generale cordoglio, poichè tutti ne apprezzavano le doti elette di mente e di cuore.

Cittadino intemerato, gentiluomo nel senso più alto della parola, fu animatore di tutte le istituzioni che potessero recare il benessere della collettività.

Le onoranze funebri rese al venerato Estinto riuscirono una imponente dimostrazione di stima e di affetto.

Tutto il popolo, in lungo interminabile corteo, ne volle accompagnare la salma al Cimitero; molte signore in gramaglia, una rappresentanza della scolaresca e dell'Asilo con bandiera; pompieri e guardie campestri, e coloni recanti splendide corone della famiglia, del Comune e degli amici.

Fra gli intervenuti notiamo affrettatamente i signori: Romano Malattia, Podestà, anche in rappresentanza del co. cav. Antonio Otellio; geom. Mario Fabris, conciliatore, prof. Antonio Gherli Presidente della Congregazione di Carità; Raffaele Romanelli e Romano D'Agostini che furono già a capo del Comune, cav. Adolfo Linina, Segretario comunale con tutti gli impiegati; dott. Antonio Melchiorri, dott. Candido Bertone, dott. Salvatore Polizzi, dott. Giuseppe Chiesa, Aristide Picottini, Podestà di Teor; Giocondo Prati, Podestà di Ronchis, anche in rappresentanza dei conti di Asarta; dott. Rinaldo Bertone, dott. Giovanni Salino, dott. Antonio Colutta, cav. dott. Cesare Presacco, Podestà di Mortegliano; Commissari Marcellino Canciani di Udine, Urbanis di Trieste, Luigi Frova, Giuseppe Canciani, geom. Geremia Anzil, geom. Paolo Anzil, dott. Bernardino Anzil, dott. Giacomo Zaina, Corndolo Gattolini, Antonio e Ciro Dorigo Ferruccio Mainardis, cav. dott. Luciano Ciani, geom. Francesco Pionioni, Domenico Pittoni, Giuseppe de Colle, Mario Bovati, comandante la stazione dei R.R. C.C.; Giovanni Ciliviui, fiduciario dei Commercianti, Giuseppe Comuzzi, Ferruccio Ongaro, Sandro e Antonio Pertoldeo; ed altri ed altri moltissimi di cui ci sfuggono i nomi.

Al Cimitero tessè l'elogio funebre il Podestà, che ricordo le benemerenze e la vita proba ed onesta del cav. Solimbergo; pronunciò quindi elevate parole il Prevosto don Antonio Sbaiz.

Vinto l'interna emozione del momento, dominata la commozione da cui era pervaso dinanzi alla grandiosa imponenza della manifestazione, il figlio dell'Estinto, con affettuose parole, rotte dall'angoscia, ebbe la forza di ringraziare egli stesso la folla numerosa e reverente che circondava la bara. Fu un momento di indescrivibile commozione.

Lettere e telegrammi pervennero a centinaia; cospicue offerte furono fatte all'Asilo, alla Congregazione di Carità, alla Casa di Ricovero e all'O.N.B.

Alla egregia famiglia Solimbergo sia di conforto la grande manifestazione resa al compianto Vegliardo; rinnovando le più vive condoglianze ai congiunti ed in modo speciale al figlio Giulio, continuatore appassionato della tricentenaria farmacia, decoro del nostro Friuli.

Da CLAUZETTO

Beneficenza

La Famiglia del compianto Luigino Baschiera, nella dolorosa circostanza della perdita del loro adorato congiunto, ha inviato alla locale Congregazione di Carità, la somma di L. 500 perchè venga subito distribuita ai poveri del Comune di Clauzetto con speciale riguardo a quelli della borgata Anatomia. I beneficiati e l'Istituzione, sentitamente ringraziano.

Il Friuli alla...

Una riunione al ...

Presso la S... Provinciale ... riunito il Com... diglione del R... Campionarie ...

Erano presen... Morpurgo, Pr... tato, il quale ... che il Consigl... Economia di ... seppe Bramo... che il Consigl... Raffaello Pag... strazione F... il Podestà di ... gio Bombi; il ... dine co. dott. ... ro; il cav. L... Presidente d... tario Provinc... Artigiane; l'... Presidente di ... rimo della I... anche in rap... mitato per il ... Piccole Indu... il cav. uff. ... Carlo del To... Sartoretti ... Turismo di ...

Il Presiden... relazione su... finanziari d... del 1930 e q... sione sull'in... Mostra che ... l'anno 1931.

Dati i fav... nuti nelle d... ficio fu stab... game, che ... dovrà disco... gli anni pre...

Il Padigli... fera al piano... cato di foto... stici diretta... lezze turisti... anni preced...

Ad esso ... mostra dell... ne delle in... Friuli.

Nel piano ... vece posto ... duzione co... importanti ... dell'artigian... hanno prea... tervento.

Il soccorso ... to dai mag... Provincie e... iniziato da... fidamento ... spesizione, ... gnamente ... mitanese la... tria.

Ar...

Concorso per a...

L'Ufficio ... zione Friul... munità Ar...

Per l'occ... Milano — ... l'Ente Naz... te e le Picc... do ottenuto ... do con le ... dell'Artigia... ottenero da... mini prodo... ga e rifini... ste dalle c... cato e cos... ri di otter... penno dal ... sce fra gl... industriali ... India, mie... la regione ... ra grande ... guenti og... seguirann... l'Ente Na... e to Picco... ma in Vi...

Bar da ... 2000 — S... mato L. 1... spiaggia ... mio L. 1... premio L...

Per tut... tivi al pr... che inten... sono riv... Provincia... nato in V... N. 13.

Conferenza...

Domani ... cali del C... dio, sarà ... superiore ... ma «Org... Gli uff... ai corsi ... altri uffic... gradi, so... intervenir...

Pe...

E' stat... Ministero ... nienti da ... vata, rip... rità o di ... sti, abbi... sentarsi ... sarà qual... se corra... mento de... dal R. D... 1467.

Il Mini... vani ripr... turità o ... rappresente... gli, sostem... programm... riazioni ... vembre 1...

Il R. ... del Vene... retto in ... sposizion... Medi di ... do, della ...

CRONACA CITTADINA

Il Friuli alla Fiera di Milano

Una riunione al Consiglio dell'Economia

Presso la Sede del Consiglio Provinciale dell'Economia si è riunito il Comitato per il «Padiglione del Friuli» alla Fiera Campionaria di Milano.

Erano presenti: il sen. bar. Elio Morpurgo, Presidente del Comitato, il quale rappresentava anche il Consiglio Porvinciale della Economia di Udine; il cap. Giuseppe Bramo, Vice Presidente che il Consiglio Provinciale della conomia di Gorizia; il cav. dott. Raffaello Pagani per l'Amministrazione Provinciale di Udine; il Podestà di Gorizia sen. Giorgio Bombi; il Vice Podestà di Udine co. dott. Giovanni Gropplero; il cav. Libero Grassi, Segretario Provinciale delle Comunita Artigiane; l'avv. Piero Pinausi, Presidente del Comitato del Turismo della Provincia di Gorizia anche in rappresentanza del Comitato per il Promovimento delle Piccole Industrie e l'Artigianato; il cav. uff. Enrico Broili; il co. Carlo del Torso e l'avv. Michele Sartoretti per il Comitato del Turismo di Udine.

Il Presidente fece una breve relazione sui risultati morali e finanziari della manifestazione del 1930 e quindi aprì la discussione sull'indirizzo da darsi alla Mostra che dovrà allestirsi per l'anno 1931.

Dati i favorevoli risultati ottenuti nelle due ultime manifestazioni fu stabilito, dopo ampio esame, che l'organizzazione non dovrà discostarsi da quella degli anni precedenti.

Il Padiglione pertanto presenterà al piano superiore una raccolta di fotografie, quadri e plastici diretta ad allustrare le bellezze turistiche da quella degli anni precedenti.

Ad esse si accompagnerà una mostra della migliore produzione delle industrie artistiche del Friuli.

Nel piano inferiore troverà invece posto la mostra della produzione commerciale delle più importanti Ditte dell'Industria e dell'artigianato che già numerose hanno preannunciato il loro intervento.

Il soccorso finanziario assicurato dai maggiori Enti delle due Provincie ed il proficuo lavoro già iniziato dal Comitato danno affidamento della riuscita dell'Esposizione, che rappresenterà degnamente nella grande rassegna milanese la nostra Piccola Patria.

Artigianato

Concorso per esecuzione di oggetti in vimini

L'Ufficio stampa della Federazione Friulana Fascista delle Comunità Artigiane comunica:

Per l'occasione della Fiera di Milano — 12-27 aprile 1931, IX — l'Ente Nazionale per l'Artigianato e le Piccole Industrie, in accordo con la Confederazione Fascista dell'Artigianato, nell'intento di ottenere dalla lavorazione dei vimini prodotti di una certa eleganza e rifinitura, quali son richieste dalle esigenze attuali del mercato e così dar modo ai produttori di ottenere un maggior ricompenso dal proprio lavoro, bandisce fra gli artigiani ed i piccoli industriali dei vimini, canna di India, midollo, malacca, ecc. della regione triveneta, un Concorso a premio per l'esecuzione dei seguenti oggetti che i concorrenti eseguiranno su disegni forniti dall'Ente Nazionale per l'Artigianato e Piccole Industrie sito a Roma in Via Vittorio Veneto 99:

Bar da terrazzo: premio Lire 2000 — Sdraino da piroscafo: premio L. 1500 — Sandalino da spiaggia per bagni di mare: premio L. 1000 — Cestino per frutta premio L. 500.

Per tutti gli schiarimenti relativi al presente Concorso, coloro che intendono parteciparvi, possono rivolgersi alla Segreteria Provinciale Udinese dell'Artigianato in Via Bernardo de Rubeis N. 13.

Conferenza per gli ufficiali in congedo

Domani sera, alle ore 21 nei locali del Circolo Ufficiali di Presidio, sarà tenuta da un ufficiale superiore una conferenza sul tema «Organizzazione, caratteristiche e mezzi dell'artiglieria».

Gli ufficiali in congedo iscritti ai corsi d'istruzione e tutti gli altri ufficiali in congedo di tutti i gradi, sono vivamente pregati di intervenire.

Per gli studenti

E' stato rivolto il quesito al Ministero se i candidati, provenienti da scuola pubblica o privata, ripetenti gli esami di maturità o di abilitazioni da privatisti, abbiano la facoltà di ripresentarsi con lo stesso programma sul quale già si prepararono, o se corra loro l'obbligo di tener conto delle variazioni apportate dal R. D. 5 novembre 1930 num. 1467

Il Ministero dichiara che i giovani riprovati negli esami di maturità o di abilitazione, debbono, ripresentandosi nell'anno o negli anni successivi agli esami stessi, sostenere le prove in base ai programmi ultimi, con tutte le variazioni disposte dal R. D. 5 novembre 1930 n. 1467.

Il R Provveditore agli studi del Veneto comm. Renda ha diretto in proposito analoghe disposizioni ai Capi degli Istituti Medi d'istruzione di secondo grado, della regione.

V.° Sestiere Alfredo Giorgini

Tutti i Giovani Fascisti iscritti presso il V. Sestiere sono comandati a presentarsi questa sera giovedì, alle ore 20 presso la Sede.

Il Capo Sestiere: A. Zoccolari.

Opera "Italia Redenta,,

Il Comitato provinciale riconfermato

S. A. R. la Duchessa d'Aosta, Augusta Presidente dell'Opera Nazionale di Assistenza all'Italia Redenta, si è compiaciuta di confermare in carica per l'anno 1931 il Comitato provinciale di Udine dell'Opera stessa nelle persone di:

Co. Elodia di Caporiacco, presidente;

S. E. Morpurgo gr. cr. barone Elio, Senatore del Regno e S.E. Spezzotti gr. cr. Luigi, Senatore del Regno, Vice presidenti;

Berghinz comm. prof. dottor Guido, di Caporiacco gr. uff. co. avv. Gino, Faleschini cav. uff. ing. Luigi, Tullio contessa Gianna e Zilli comm. Ugo, membri.

Concerto Anta Tonitto

per le Scuole Medie

Continua l'opera meritoria di coloro che vogliono dare alla nostra gioventù un'educazione completa, in armonia colle finalità della scuola innovata dal Fascismo. Alla signorina Anta Tonitto che ha eseguito ieri al «Cecchini» un vario dilettevole concerto di musiche classiche per piano, vada perciò, il compiacimento ed il plauso più vivo.

Al concerto hanno assistito i Capi d'Istituto, vari professori e gli studenti delle Scuole Medie.

L'egregio artista ha impeccabilmente e signorilmente reso la grazia settecentesca di Scarlatti (Pastorale e Capriccio) e la sciolta facilità di Beethoven nelle Variazioni in sol maggiore, ispirate da un'aria di Paisiello.

I pezzi più complessi e più forti come il «Rondò capriccioso» di Mendelssohn e la «Rapsodia numero 11» di Listz, misero in evidenza le doti più profonde della pianista.

Nel vaghissimo scherzo «La tabatière à musique», essa raggiunse quell'assoluta cristallina purezza senza la quale il piccolo brano rimane soltanto una curiosità elegante. Eseguito con quel tono tutto smorzato e con quella perfetta ritmicità tutta meccanica, il pezzo del Liadow è stato uno dei più gustati.

Il programma, predisposto con molto criterio per adattarlo alla comprensione dei giovani e tenuto sempre in una linea per nulla proclive al dilettantismo, ha riscosso l'approvazione compiaciuta del folto uditorio.

A nome degli studenti la signorina Tonitto notissima ed apprezzata insegnante della nostra città e già favorevolmente nota quale concertista valente, ricevette l'omaggio di un mazzo di fiori.

La commenda al prof. Enrico Morpurgo

Con Decreto Reale del 10 corrente il barone cav. uff. prof. Enrico Morpurgo, è stato insignito della commenda della Corona d'Italia.

Il comm. Enrico Morpurgo copre attualmente varie cariche quali: presidente dell'Accademia; presidente dell'Ospizio Marino Friulano; presidente della sezione musicale dell'Istituto Fascista di cultura e vice presidente dello Istituto stesso. Inoltre fa parte di altre benemerite istituzioni cittadine alle quali, anche in passato, ha sempre dedicato la propria opera attiva e proficua.

L'onorificenza premia dunque giustamente un cittadino che ha svolto e svolge efficace azione per le pubbliche istituzioni e le principali iniziative

Al comm. Enrico Morpurgo esprimiamo vive congratulazioni.

Appartamenti e locali sfitti

La Delegazione dell'Associazione Fascista della Proprietà Edilizia (Piazza del Duomo N. 13) ci comunica:

Durante la settimana 1-7 marzo corrente furono presentate le seguenti denuncie di appartamenti e locali sfitti:

Via San Lazzero n. 34, vani 4, fitto mensile lire 80; Via Monterotondo 14, vani 7 (palazzina) lire 450; Via Ciro da Pers (senza numero, prop. Cosmo Cosmi vani 6, lire 300, via Cisis 7, vani 1, abitazione, con uso cucina, lire 40 Via Pordenone (senza numero, proprietario Tonini Romolo), villa, vani 8, lire 380; Via Superiore 6 vani 4, lire 120; Via T. Deciani 8 vani 1 (garage, corte) fitto da convenire, (rivolgersi a Vittorio Pietro Via Faula N. 4); Via Prefettura 7, vani 1 (studio) fitto da convenire; Via Grazzano 6, vani 6, lire 200; Via Palladio 5, vani 3, lire 110, Via Prefettura 8, vani 1 (studio) lire 140: Vicolo Sutti N 10, vani 7, lire 200.

Strade interrotte per la neve

L'Azienda Autonoma statale della strada comunica le seguenti interruzioni stradali:

Strada N. 13 Pontebbana, interrotta per durata incerta, causa la neve nel tratto Pontebba-Confine; strada N. 52 Carnica, transito interrotto per durata incerta, causa la neve, nei tratti Tolmezzo-Forni di Sopra e Tolmezzo-Paluzza.

Per lo stesso motivo è interrotta la strada N. 54 nei tratti Caporetto-Plezzo-Bretto e Raibl-Tarvisio.

Disposizioni ai Commercianti

per il ribasso dei prezzi

La Federazione Fascista Friulana del Commercio, in considerazione che già parecchio tempo è trascorso dall'inizio della campagna per il ribasso dei prezzi, in adesione alla quale le varie categorie di commercianti avevano deliberato di portare sulle singole merci determinate percentuali di riduzione, ha esaminato l'opportunità di addivenire ad un aggiornamento definitivo dei prezzi segnati sulle merci stesse, tenuto conto altresì che il mercato è ormai in una fase di assestamento.

In una riunione dei Presidenti dei vari gruppi è stato deciso pertanto di far cessare l'obbligo di praticare le varie percentuali di sconto concordate sui prezzi segnati; e di modificare invece, in corrispondenza, i cartellini dei prezzi applicati sulle merci, in modo che i prezzi stessi risultino al netto della riduzione concordata e sin qui applicata.

In un primo tempo potranno venir mantenuti anche i cartellini con il vecchio prezzo annullato e con l'indicazione del prezzo ridotto, a maggior dimostrazione che lo sconto concordato viene effettivamente posto in atto.

Questo provvedimento che, ripetiamo, è giustificato anche dallo assestamento del mercato, era tanto più necessario in quanto i negozi si sono riforniti in questi ultimi tempi di merce per la nuova stagione, e sarebbe assurdo segnare per tale merce prezzi superiori a quelli effettivi, per praticare quindi uno sconto.

La Federazione del Commercio, mentre non dubita del favorevole accoglimento del deliberato di cui sopra da parte dei consumatori, invita tutti i commercianti ad applicare prontamente le nuove disposizioni.

Opportuno richiamo prefettizio

circa le indicazioni stradali

S. E. il Prefetto ha molto opportunamente diretto alle autorità Comunali la seguente circolare:

E' stato segnalato a questa Prefettura che nonostante le precise istruzioni, a suo tempo impartite, non tutti i Comuni della Provincia hanno curato di dotare le strade dei prescritti cartelli indicatori, nè curato di apporre le tabelle di segnalazione all'ingresso dei centri abitati.

Dato che col continuo aumento del traffico degli automezzi e continuo sviluppo turistico è di somma utilità per i viaggiatori conoscere il nome delle località cui si avvicinano, ed essere avvisati in tempo dei pericoli che presenta la strada per l'avvicinarsi di incroci pericolosi di curve, di passaggi a livello ecc. richiamo alle SS. LL. le precedenti istruzioni impartite e le invito a disporre che sia provveduto con ogni urgenza alla esecuzione delle istruzioni predette, avvertendo che in caso di inottemperanza, senza ulteriore preavviso, adotterò provvedimenti di Ufficio a carico del responsabile del mancato adempimento.

Valutazione obbiettiva del momento agricolo

In occasione della Fiera di Verona, l'on. Giuseppe Tassinari, Commissario della Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori ha adunato i sigg. Presidenti e Segretari delle Federazioni della Lombardia e delle Tre Venezie.

La stampa non ha dato resoconto della riunione per il suo carattere interno: ciò nonostante riteniamo di non passare sotto silenzio un convegno dal quale i dirigenti delle organizzazioni sono usciti più che soddisfatti per le franche e leali dichiarazioni del Gerarca.

L'on. Tassinari, agricoltore ed uomo di scienza, non limita le sue indagini ai diagrammi della tecnica, ma s'investe della realtà economica, ricercando le cause dei mali ed adoperandosi per trovarne gli efficaci rimedi.

La situazione in Friuli

Riferendosi ai problemi che interessano direttamente il Friuli, l'on. Commissario ha dimostrato di essere a perfetta conoscenza dei mali che lo affliggono. L'andamento del mercato bozzoli, lo svilimento del prezzo del granoturco e quello del bestiame — rendono assai precaria la situazione degli agricoltori.

Sebbene nel Friuli sia molto diffuso il sistema di conduzione a mezzadria, e quindi il disagio economico sia meno apparente, pure non si può nascondere che proprietari e coloni, per la esagerata decurtazione delle rendite, si vengono a trovare in condizioni imbarazzanti.

Alcuni trattati doganali, ancora in vigore con potenze estere non consentono almeno per il momento, di sperare in un miglioramento della situazione per quei prodotti che si importano su larga scala: granoturco, bestiame ed ora bisogna aggiungere anche il legname.

Per quei prodotti dei quali siamo esportatori, quali i bozzoli, la situazione è ancor più grave perchè in dipendenza di fattori sui quali non è possibile influire.

Se si aggiungono a questi elementi di fatto, la pressione tributaria col carico dei contributi di bonifica, della mano d'opera e del costo ancora sproporzionato di quelle merci che gli agricoltori devono acquistare dagli industriali, balza all'evidenza uno squilibrio — che se non tempestivamente colmato — minaccia di recidere i tendini di una delle più importanti attività economiche.

Queste cose sono a conoscenza del Capo degli agricoltori, il quale a sua volta ne ha informate le Superiori Gerarchie.

Non sono quindi ora che da attendersi dei provvedimenti i quali servano a ridurre questo disagio, il cui perdurare può essere pregiudizievole per buona parte degli agricoltori e specie per coloro che alla terra hanno dedicato le maggiori cure.

Il Presidente della Federazione di Udine, ing. Napoleone Aprilis, ha poi dato all'on. Commissario dei ragguagli sulla situazione del Friuli, ponendo in giusta luce lo sforzo dei nostri agricoltori e l'ammirevole prova di disciplina che offrono anche nel difficile momento.

Come sopra è detto, i dirigenti sono usciti dal Convegno più che soddisfatti e non perchè attraverso sofismi retorici o battute demagogiche si sia creata una atmosfera di artificiosa tranquillità o di addomesticata disciplina, ma perchè la parola del Capo franca e leale ha portato nell'animo dei presenti un senso di effettivo sollievo.

La mentalità, degli agricoltori è intessuta di una bontà e di una generosità che si addice solo a chi vive della vita aperta dei campi.

E' delitto ingannare questo semplicismo rurale, che nulla pretende e vuole solo continuare in umiltà e devozione la proficua sua attività.

L'on. Tassinari prima di chiudere l'importante convegno, ha accennato alla discussione avvenuta presso la Corporazione dell'Agricoltura sulla Carta della Mezzadria. L'ordine del giorno proposto dall'on. Tassinari, ed approvato alla unanimità, riporta l'istituto mezzadrile sulle sue basi naturali ed evita sconfinamenti o deviamenti pericolosissimi.

Mentre perdurano le difficoltà ed è urgente la perfetta solidarietà materiale e spirituale dei proprietari e coloni — è intempestivo turbare dei rapporti o modificare delle norme — che nella pratica di secoli non diedero motivi a rilievi o lagnanze.

In regime corporativo le varie categorie debbono adagiarsi su di una linea di sincera e leale reciproca equità. Il tendere, sotto speciosi pretesti, di intaccare la solidità di una delle parti, conduce inevitabilmente al conflitto di classe che il Fascismo, per le fortune della Patria, ha distrutto per sempre.

TIELLE

Riduzioni ferroviarie

per i Campi di battaglia e Postumia

In previsione di una straordinaria affluenza di visitatori alle celebri Grotte di Postumia, che quest'anno saranno fantasticamente illuminate col nuovo impianto elettrico sotterraneo esteso anche alla Galleria Bertarelli, alla Grotta Nera ed all'Abisso della Piuca, il Ministero delle Comunicazioni ha concesso le seguenti facilitazioni ferroviarie:

Da tutte le Stazioni del Regno: 30 per cento di riduzione dal 1. maggio al 9 agosto e dal 25 agosto al 30 settembre; 50 per cento di riduzione dal 10 al 24 agosto.

Da tutte le Stazioni delle Tre Venezie: oltre alle riduzioni suddette: 50 per cento di riduzione dal 15 al 23 maggio in occasione dei grandi festeggiamenti di Pentecoste nell'interno delle Grotte.

Le riduzioni di cui sopra verranno accordate a partire dal 1. maggio p. v. soltanto sui biglietti di andata e ritorno per Postumia-Grotte. La validità dei biglietti sarà di 6 giorni per le percorrenze fino a 600 km. e di 11 giorni per le percorrenze superiori. Durante la validità dei biglietti a riduzione sarà data facoltà ai viaggiatori di effettuare 4 fermate intermedie a scelta lungo il percorso (2 nell'andata e 2 nel ritorno) più una quinta fermata facoltativo a Monfalcone per la visita ai Campi di Battaglia ed al Cimitero Monumentale di Redipuglia. Nessuna fermata intermedia, invece, potrà essere effettuata durante il viaggio di ritorno, nel caso questo venisse condotto a termine dopo la scadenza della validità dei biglietti.

Ad ogni fermata intermedia sarà da far apporre il visto di arrivo e partenza alle biglietterie delle Stazioni. A Postumia sarà sufficiente il visto partire.

Un borseggio in Piazza Venerio

Il signor Ferruccio Bredeon di Giovanni da Gradisca d'Isonzo, ma dimorante a San Giorgio di Nogaro, mentre ieri si intratteneva per i propri affari in Piazza Venerio, nell'ora in cui più animato è il mercato, si accorse che dalla tasca posteriore esterna dei pantaloni, era scomparso il portafoglio contenente 150 lire.

Il borseggio fu denunciato alla R. Questura la quale ha iniziato le indagini del caso.

La lotta contro l'accattonaggio

Pubblichiamo il terzo elenco dei contributi versati per il corrente anno dai sottoscrittori alla lotta contro l'accattonaggio.

Presso la Congregazione di Carità sono sempre disponibili schede per le nuove adesioni o targhette con la leggenda: «Contribuente alla Congregazione di Carità per la lotta contro l'accattonaggio».

Il contributo annuo è sempre: non meno di lire 80 per i negozianti; di lire 40 per i privati.

Ha versato lire 200 la Banca Cooperativa Udinese.

Hanno versato lire 100 ciascuno: Farmacia A. Manganotti; Ditta Canciani e Cremese; Pagani Angelo; Quintavalle Antonio; Cosmo Cosmi, Fachini ing Carlo; Morelli de Rossi Giovanni «Negozio Gomma»; L. Chiussi e Figlio; A. Basevi e Figlio, Pecile Biagio.

Hanno versato lire 60: Dalla Mura Gino; Fam. Gigante e Anstibile; Ghiesa Giuseppe; Cuttini Armando; Gabassi Angelo; Fornara Angelo; Sandri Guido; Chiurlo Alessandro; Fratelli Fischetto; Olivo e Barbetti; Bertoli Rodolfo.

Hanno versato lire 60: Della Maura Gino; Fam. Gigante e Antonini Dora.

Hanno versato lire 50 ciascuno: Famiglia Menini: Varisco prof. Azzo; Cassoni Cesare; Quargnolo Angelo; Baldissera Attilio; D'Aronco Quinto; Senatore Morpurgo b. Elio; Pettoello comm. avv. Mario: Famiglia Achille Morassutti; Bettina cav. rag. Renato.

Hanno versato lire 40 ciascuno: Cosattini Vittore; Petri geom. Pietro; Pettoello cav. rag. Gracco; Pampanini Giulia; Cicinelli Agostine; d'Ambrosi Francesco; Giordani Italico, Bisaro Albano; Linda Bonifacio; Fam. Zanessi; Miani cav. Arturo; Tomadoni dott. Giuseppe; Del Negro Carlo; Feruglio dott. A; De Luisa Maria.

Il geometra Olivo

rapinato di otto lire

L'altra sera, mentre il geom. Angelo Olivo fu Nicolò di anni 60 se ne tornava in bicicletta a Colloredo di Prato, fu fermato da un giovane sconosciuto, il quale con la rivoltella in pugno lo invitò a sborsare tutto il danaro che possedeva.

L'Olivo, impressionato, consegnò all'audace mariuolo, tutto il peculio che portava seco: otto lire.

Avutele, il rapinatore se le mise in tasca, scomparendo nella notte, non senza però aver raccomandato all'Olivo, sotto pena di gravi conseguenze, di non far parola con nessuno dell'accaduto.

Emigrante friulano truffato

da due sconosciuti a Milano

Il quarantenne Giovanni Birtig fu Giuseppe, nativo di S. Pietro al Natisone era giunto l'altro ieri nel pomeriggio alla stazione di Milano, donde voleva recarsi, oltre il confine nel Belgio. In attesa di partire, prendeva un rinfresco sul piazzale della stazione quando veniva avvicinato da due individui che, col solito e vecchio pretesto della somma da erogare in beneficenza, si facevano consegnare a mo' di garanzia dal Birtig il portafogio contenente 150 lire. Il poveretto, naturalmente, non vedeva ritornare i due truffatori e sporgeva denunzia al Commissariato della stazione di Milano.

Friulano ferito in un incidente automobilistico

Da Ascoli Piceno giunge notizia di un incidente automobilistico toccato colà a un friulano l'altro giorno.

Sulla strada Elpidiense, in direzione di Porto S. Elpidio, due automobili procedenti in senso inverso si sono scontrate con estrema violenza.

Una delle macchine, recante la targa di Ancona, si è sfasciata completamente, andando a rovesciarsi sul ciglio della strada; l'altra, con la targa di Udine ha riportato danni meno gravi.

Per vera fortuna, l'urto non ha avuto conseguenze mortali: i due conducenti, Piccoli Carlo di Giuseppe, da Coseano e Rinaldi Alessandro fu Enrico, da Ancona, sono rimasti entrambi feriti alla testa, ma in modo leggero.

Radiorario giornaliero

Giovedì 12 marzo

Milano-Torino-Genova — Ore 20.35: Trasmissione d'opera da un teatro.

Copenaghen — Ore 20: Serata di musica di opere italiane.

Heilsberg — Ore 20: «Il direttore d'orchestra pazzo», opera di B. Dardi (prima audizione).

TRATTORIA COMUNALE

Oggi giovedì — Mattina: Pasta sfoglia all'uovo in brodo - Fricandò di vitello - Contorni.

Sera: Zuppa di verdura - Code di vitello - Contorni.

Cassa di Risparmio di Udine

Il Consiglio di Amministrazione della locale Cassa di Risparmio in seduta 5 corrente, ha proceduto alla distribuzione della quota utili del decorso esercizio assegnata ad opere di beneficenza e pubblica utilità,

erogando:

L. 66.955.—	a favore di Istituzioni a carattere Nazionale o Regionale.
L. 420.565.—	a enti od istituzioni di carattere provinciale.
L. 159.954.—	ad istituzioni di Udine.
L. 39.326.—	a quelle di Comuni sede di Filiali dello Istituto.
L. 686.800.—	in totale.

AVVISI ECONOMICI

(COLLETTIVI)

Si pubblicano regolarmente il martedì, giovedì e domenica.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano, ma debbono a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta.

Tariffe:

Domande d'impiego e lavoro cm. 10 per parola. Tutte le altre rubriche cm. 30 per parola minimo 20 parole — Tassa governativa in più.

Spettacoli d'oggi

CINEMA EDEN

IL PRINCIPE CONSORTE. — Con Maurice Chevalier e Jeannette Mac Donald. Il lavoro che ha estasiato il mondo intero; quanto di più fastoso e interessante possa riprodursi sullo schermo.

CINEMA IMPERO

NOZZE BIANCHE: il film sonoro e cantato che dalla sua drammaticità fa emergere il nuovo astro della cinematografia — Warner Baxter, già rivelatosi in «Ramona» e «Manuelita». Interessante fuori programma.

CINEMA TEATRO CECCHINI

AMOR MIO: Première del colosso sonoro e cantato; l'insuperabile e meraviglioso lavoro che detiene un indiscutibile primato. Interpreti Mady Christians e Hans Stuwe. — Ore 16.

ECHI DI CRONACA

Eccezionale trionfo all'Eden

Il principe consorte

Superiore ad ogni previsione superiore ad ogni successo, superiore a qualsiasi spettacolo, è stato il trionfo di ieri al Cinema Eden del grandioso film sonoro e cantato Paramount fuori classe «Il Principe Consorte», che ha talmente entusiasmato il pubblico da derivarne un vero plebiscito di approvazioni e di applausi.

«Il Principe Consorte» ha una quantità di pregi, anzi soltanto pregi da renderne un colosso della cinematografia moderna, un soggetto gaio e sentimentale che conclude un'azione amorosa, un fasto imponente, una lussuosità ineguagliabile; una musica fresca, vivace; un canto delizioso che fa provare momenti di vera gioia per il nostro sentire; una interpretazione affascinante da parte dei simpatici e celebri protagonisti Maurice Chevalier e Janette Mac Donald, nuovi per le nostre scene, ma idoli dei teatri mondiali.

«Il Principe Consorte» in previsione dell'enorme successo riportato terrà cartello molti giorni, poichè il pubblico ritornerà più volte a rivederlo con la stessa gioia e freschezza che ne proverà alla prima. Oggi giovedì dalle ore 16 trionfali repliche all'Eden.

Ai Bachicoltori

Comunicato

A chiarimento di quanto è stato pubblicato sui giornali, il sottoscritto avverte che l'esperimento di distribuzione di seme bachi a condizioni particolari di favore è assolutamente ed esclusivamente circoscritto ai quattro mandamenti di Spilimbergo, Maniago, S. Daniele del Friuli e Codroipo e non su vasta scala.

Per l'Industria Bacologica Friulana: Il Direttore

GUIDO CHIESA.

Spilimbergo, 7 marzo 1931-IX.

Direzione - Redazione - Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Propaganda e Pubblicità: Via Cavour 2 Palazzo Eden (Ingr. via Belloni)
Telefoni: Direzione 1-15 - Redazione-Ammin. 8-80 - Ufficio Prop. 8-94

GIORNALE del FRIULI

Abbonamenti Sosten. L. 200 Annuo L. 52 Semestre L. 27 (estero doppio)
Per abbonamenti e pubblicità: UFFICIO PROPAGANDA
Via Cavour 2 Palazzo Eden (ingresso via Belloni) Telefoni 8-94 - 9.95

Funebri cav. Cesare Bulfoni

E' giunta qui ieri nel pomeriggio, la salma del compianto cav. rag. Cesare Bulfoni, direttore della Banca d'Italia, sede di Gorizia. Il cav. Bulfoni, nacque e compì i suoi studi a Udine per le sue doti d'intelletto, per la bontà dell'animo egli aveva saputo circondarsi di larga stima, di numerose e calde amicizie.

Appena avvenuta la liberazione di Gorizia, nel 1918, fu colà inviato, dalla direzione generale, a dirigere quella succursale della Banca d'Italia. La sua figura era conosciutissima in tutto il Friuli orientale non solo per i suoi meriti professionali (sono opera sua le istituzioni bancarie create a Monfalcone e Tolmino) ma anche per la sua squisita opera di italianità da lui svolta.

La dipartita dell'egregio concittadino suscitò vivo, profondo cordoglio.

Proveniente da Gorizia, la salma giunse alla nostra stazione, alle ore 16, attesa da una larga cerchia di amici e di conoscenti di famiglia.

Dalla ferrovia, la salma fu accompagnata al Camposanto per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Alla memoria dell'Estinto il nostro reverente vale; alla vedova, ai figli, ai parenti tutti, condoglianze.

Le onoranze di Gorizia

Anche a Gorizia ieri sono state rese solenni onoranze alla salma del cav. Cesare Bulfoni. Alle onoranze hanno partecipato le autorità goriziane con a capo il Podestà senatore Giorgio Bombi, tutti i direttori dei locali enti e istituti finanziari, rappresentanze con gagliardetti e la scolaresca della R. Scuola Industriale di Gorizia della quale il cav. Bulfoni era benemerito commissario governativo, il gagliardetto del Fascio di Gorizia con una numerosa rappresentanza di camicie nere, avanguardisti e Balilla.

Il mesto corteo, preceduto dal clero salmodiante e da numerose e belle corone di fiori, si mosse dalla sede della Banca d'Italia, in via Codelli, e, seguito dai desolati figli e parenti nonchè dai numerosissimi intervenuti che avevano in grande estimazione il defunto per le sue rare qualità di mente e di cuore, percorrendo le vie principali della città, sostò in via Aquileia, nei pressi della Stazione Centrale. Quivi il dott. Cristofoletti, a nome dei consiglieri della Banca, con commossa parola, rievocò le benemerenze dell'Estinto. Lo seguirono il direttore della R. Scuola Industriale ing. Renato Penso e il comm. Zago, direttore della Banca d'Italia di Trieste. Indi le spoglie del compianto rag. Bulfoni, seguite dagli intimi, furono fatte proseguire alla volta di Udine.

Cronaca Giudiziaria

Tribunale di Udine

(Udienza dell'11 marzo)

Presidente: cav. dott. Della Bianca — Giudici: cav. dott. Santomaso, cav. dott. Ferlan — P.M. cav. avv. Pacifico — Cancelliere: rag. Pisano.

Un furto in via Viola

Il signor Angelo Martini, negoziante in frutta, recatosi la mattina del 21 luglio 1930, come di consueto, nel suo magazzino sito in via Viola, constatò che durante la notte gli erano state rubate dal cassetto del tavolino 60 lire, nonchè varie decine di chilogrammi di pesche.

Autore del furto fu ritenuto il giovane ventenne Edoardo Cantarutti di Domenico nato in Germania, ma dimorante a Udine. Il Cantarutti, comparso ieri in Giudizio fu condannato, per il reato ascrittogli, a mesi 3 di reclusione, con la condizionale e la non iscrizione.

Difesa: avv. Centazzo.

Un marito brutale condannato

Tale Gio Batta Maniago fu Luigi di anni 70 dimorante in via Tomadini 23, tipo piuttosto irascibile e violento, la sera del 12 giugno 1930 trovato bisticcio, per futili motivi, con la moglie Albina Boen d'anni 61, ad un tratto la colpì con un potente pugno al petto, facendola stramazzare al suolo. Il pugno però, fu dato con sì forte violenza da provocarle la frattura dello sterno, per cui la poveretta dovette stare a letto per circa un mese e mezzo.

Comparso in Giudizio il brutale marito, fu ritenuto colpevole di lesioni volontarie e come tale condannato a 10 mesi e 20 giorni di reclusione.

Difesa: avv. Centazzo; la Boen s'era costituita P. C. con l'avv. Serosoppi.

Collettrice postale assolta

E' comparsa ieri in Tribunale, Carolina Roman in Tramontina fu Angelo, d'anni 47 da Maniago, imputata di peculato per essersi in più riprese dal 28 dicembre 1928 al 17 settembre 1930, abusando della sua qualità di collettrice dell'ufficio postale di Campagna di Maniago, sottratto la complessiva somma di lire 197.

Fu accertato trattarsi di un errore dovuto, più che altro, alla poca regolarità nella tenuta dell'amministrazione dell'ufficio. La Roman fu quindi assolta perchè il fatto non costituisce reato.

Dif.: avv. Centazzo.

Pretura di Udine

(Udienza del 10 marzo)

Giudice: Primo Pretore cav. dr. Dianese — P. M. dott. Foscolini — Aiuto Cancelliere: De Eclesis.

Oltraggia il Proc. del Registro

Rizziori Palmerini, ex maresciallo di Finanza ed attualmente agente di studio dell'avv. Cassini è comparso in giudizio imputato d'aver ingiuriato il R. Procuratore del Registro di Udine sig. Ruggero Costa.

Il Palmerini s'era recato all'Ufficio del Registro per presentare una pratica inerente al suo ufficio, pratica che dal Costa non fu ritenuta corredata a sufficienza dei dati richiesti e perciò la respinse. Da ciò il risentimento eccessivo del Palmerini, al quale il Pretore inflisse lire 100 di multa con i benefici di legge, lire 10 di riparazione pecuniaria e lire 290 per spese ed onorari di costituzione di P. C. ed accessori.

Diversivi

Sono comparsi in Pretura: Enrico Faelutti fu Antonio d'anni 51 fornaio, Amelia Del Torre di Giovanni d'anni 51 moglie del Faelutti e Luigia Roia in Cossio d'anni 36 imputati di reciproche ingiurie, di lesioni lievi, di minaccie.

Il fatto risale alla prima decade del marzo del 1930.

La Del Torre, proprietaria di un laboratorio di sarta, aveva alle sue dipendenze una figlia della Roia, di nome Gioconda. Costei un bel dì, anzi un brutto dì, fu licenziata.

Ciò provocò le ire, non solo della giovane Gioconda ma anche della madre, la quale si recò dalla Del Torre per chiedere soddisfazione avendo costei «sparlato» della figlia sua.

Intervenne nella questione il marito della Del Torre, il Faelutti e, come facilmente si può immaginare, il quadro fu completo.

Oggi dinanzi al giudice, si ebbe l'epilogo del... putiferio: la Roia fu condannata per ingiurie a lire 300 di multa, al pagamento delle spese ed onorari per costituzione di P. C. in lire 210 ed ai danni da liquidarsi in separata sede; il Faelutti fu assolto dalle imputazioni di ingiurie e minaccie per compensazione e fu condannato per le lesioni a 100 lire di multa, liquidando alla P. C. lire 169 per onorari e spese, danni da liquidarsi in separata sede; la Del Torre fu assolta perchè il fatto non costituisce reato per compensazione d'ingiurie.

Un ubbriacone

Giuseppe Cristofori fu Antonio di anni 48 da San Vito al Tagliamento, contumace, imputato di ubbriachezza ripugnante e molesta, per esser stato trovato in tali condizioni in Piazza Vittorio Emanuele a Udine, è punito con 15 giorni d'arresto.

to Appennino, sull'Italia meridionale prevalenza di cielo coperto con pioggie leggere sparse, sulla Sicilia cielo vario, sulla Sardegna coperto con pioggie; ovunque correnti intorno libeccio fortissime sull'alto e medio versante Tirrenico e alto versante Adriatico, più o meno forti altrove.

TEMPERATURA: in diminuzione alto versante Tirrenico irregolari variazioni altrove.

MARE: molto agitato medio Tirreno e alto Adriatico sopratutto presso l'Istria, agitato basso Tirreno, mosso rimanente.

Cronache Sportive

FASCIO DI UDINE

Commissione sportiva

Nella seduta di martedì sera la Commissione Sportiva del Fascio di Udine, riunita sotto la Presidenza del V. Segretario politico dott. cav. Giacomo Luchini, ha adottato le seguenti determinazioni:

Club Ciclistico Udinese — Il Club Ciclistico Udinese è aggregato al IV Sestiere «Giovanni Gorin» e prende il nome di Club Ciclistico «Giovanni Gorin - IV. Sestiere».

Il Capo del IV Sestiere dovrà pertanto proporre alla Commissione i nominativi dei dirigenti del Club suddetto.

Inaugurazione del nuovo Campo IV Sestiere — L'inaugurazione che doveva aver luogo domenica 15 corrente, è rimandata a domenica 12 aprile.

Squadra rappresentativa Fascio di Udine. — I seguenti giocatori, pur continuando a far parte delle rispettive squadre dei Sestieri, rimangono a disposizione dell'allenatore dell'A. C. Udinese per eventuali allenamenti collettivi: Mansutti, Peressoni, Cossio, Ciroi, Soderman, Buzzi, Comini, Piccoli, Mestroni, Vismara, Feruglio, Sassano, Tomat 2.

VII Sestiere — Il sig. Bulligan Ermanno da martedì è riconfermato nella carica di Commissario sportivo del Gruppo Sportivo «Cussignacco».

Viene ridotta fino a tutt'oggi la squalifica del giuocatore Minozzi Cesare.

I. Sestiere — Sono accettate le dimissioni, da membri del Gruppo Sportivo «Ardita», dei signori cap. Cattoli, Micheluzzi, Manzano e Cioffi.

E' nominato Commissario Sportivo del Gruppo Sportivo suddetto il sig. Comino perito Luigi e Vice Commissario sportivo il signor Guido Galanti.

E' nominato consigliere del Gruppo stesso il signor Enrico Porzio.

VI Sestiere. — I signori Plinio Palmano e Giovanni Manganotti sono nominati Vice Commissari sportivi del Gruppo Sportivo «Edera».

S'invita il capo del VI Sestiere ad inviare nel più breve tempo i nominativi dei Consigli direttivi dell'«Olimpia» e della «Learco Guerra».

Medici sportivi. — I signori dottor Enrico Pantaloni e dottor Mario Grillo sono nominati medici sportivi dei Gruppi Sportivi dei Sestieri.

Riunione Squadre Sestieri. — Per venerdì sera 20 corr. alle ore 21 tutte le squadre dei Sestieri dovranno trovarsi nella palestra del R. Ginnasio Liceo in via Cairoli. I Commissari sportivi sono tassativamente tenuti a presentare al completo i propri atleti.

* *

La Commissione Sportiva ha infine deliberato di tributare un voto di plauso alla squadra «Itala» del II. Sestiere vincitrice del Campionato Friulano dei Liberi 1930-31, e alla squadra B dell'Udinese vincitrice del campionato giuliano di seconda divisione.

U.L.I.C.

Comitato di Udine

(Seduta del 10 marzo 1931-IX)

Fusione Società: Si dà atto che in seguito alla fusione delle Società Dante Alighieri e Pordenone L.F.B.C. di Pordenone, il Pordenone L.F.B.C. si è ritirato dalle finali. Tutte le partite di finale disputate dalla suddetta Società si considerano pertanto, agli effetti della classifica, come non giocate.

Finale di prima categoria dell'8 marzo 1931-IX: Si omologa come segue:

Itala II. Sestiere-Olimpia VI. Sestiere 2 a 5.

Si ammonisce il giocatore Comini Cherubino (1631) dell'Itala.

Forfait Bologne di Beivars: Visto il rapporto dell'arbitro; preso atto dell'irregolare forfait dichiarato dalla Società Bologne di Beivars nella partita dell'8 corrente contro il Pro Feletto, in applicazione all'art. 22 comma B. R. C., si esclude la Società Bologne di Beivars dalle finali considerando nulle tutte le partite disputate.

Classifica gironi finali I. e II. Categoria:

I.a Cat. (Partite giocate 4)	
Itala II. Sestiere	p. 5
S. Olimpia VI Sestiere	» 4
Edera S. U. VI Sestiere	» 3
II.a Cat. (Partite giocate 2)	
Pro Feletto	p. 3
Morteglianese	p. 1

Alla Prima Squadra del Gruppo Sportivo Itala II. Sestiere, Campione Friulano I. Categoria 1931 ed alla Società Pro Feletto Campione Friulano II. Categoria 1930-31 il Comitato invia il proprio plauso.

Premi Campionato 1930-31. — Alle Società prime classificate Campionato I. e 2. Categoria: 11 medaglie d'argento e diploma. A tutte le Società che hanno regolarmente disputato le finali: diploma.

Con altro comunicato verrà fissata la data per la consegna dei premi di cui sopra.

Coppa Toro: Si ricorda alle Società che la Coppa Toro avrà inizio il giorno 22 corrente. Le iscrizioni si chiuderanno alle ore 21 del 17 corrente.

Il Commissario Straordinario
FRANCESCHINIS

Campionato Friuli Orientale

Seduta del Comitato

L'altra sera nella Sede del Dopolavoro Comunale di Cervignano del Friuli è stata tenuta la riunione del locale Comitato Uliciano.

Erano presenti: il sig. Giuseppe Puntin, Commissario - il signor Mellini Eugenio, vice Commissario Tecnico, ed il sig. Manzini Francesco Segretario — Assente giustificato: il Consigliere sig. Sergio Coassin — Assente non giustificato: il sig. consigliere Carlo Becherle. Sono state prese le seguenti delibere:

Gare dell'8 marzo — In base al referto arbitrale si omologa Partita S. Vito al Torre-Aquileia: presa visione del referto arbitrale in merito alla predetta partita si omologa dando partita vinta in base all'art. 40 dello Statuto della F. I. G. C. alla squadra dell'Aquileia per 2 a 0. la seguente partita: Fiumicello-Aiello per 0 a 3.

Si richiamano severamente i dirigenti del S. Vito al Torre a voler provvedere acciocchè non si abbiano a ripetersi incidenti increscìosi da parte del pubblico e dei giuocatori nei riguardi dell'arbitro e della squadra ospite. Mancando a tale disposizione saranno presi severi provvedimenti disciplinari.

Sospensioni: Si sospende per due domeniche di effettivo Campionato il giuocatore Menon Antimo del S. Vito al Torre per contegno scorretto verso l'arbitro, e si ammonisce il giuocatore Cumin Rinaldo del S. Vito al Torre. Si richiamano infine le Società ospitanti a voler provvedere ad una regolare segnatura dei rettangoli di giuoco e si raccomanda inoltre di provvedere affinchè le 4 bandierine poste a ciascun vertice del rettangolo di giuoco abbiano le aste non inferiori a metri 1.50.

II.a Giornata di Campionato Domenica 15 marzo c. a. avranno luogo le seguenti partite: Aiello-Cervignano su campo dell'Aiello — Fiumicello-S. Vito al Torre su campo di Fiumicello — Riposa Aquileia.

Classifica: Visto i risultati della prima giornata di campionato si compila la seguente classifica:

Aiello, punti 2 — Aquileia p. 2 — Cervignano p. 0 — Fiumicello p. 0 — S. Vito al Torre p. 0.

L'esame arbitri uliciani. — Nella Sede del Dopolavoro comunale di Cervignano ebbero luogo le prove teoriche per l'abilitazione ad arbitro U.L.I.C. Gli esami si svolsero davanti alla Commissione composta dal rag. Pettarini Presidente della F. I. G. C. di Trieste, dal sig. Giacinto Marello rappresentante del Gruppo Arbitri Udinesi e dal sig. Giuseppe Puntin, Commissario del Campionato U. L. I. C. per la Bassa Friulana.

Hanno lodevolmente ottenuto la promozione i seguenti candidati: sig. Coassin Sergio, Degrinis Guido, Sodo Francesco, Pasqualis Italo, Piemonte Erminio e rag. Zannoner Giuseppe.

Padova - Udinese

La partita internazionale Italia-Svizzera che avrebbe dovuto aver luogo la prossima domenica a Berna è stata rinviata a nuova data causa le abbondanti nevicate cadute in questi giorni sulla Svizzera. In conseguenza di ciò avranno luogo regolarmente le partite di Campionato secondo il calendario normale e quindi avremo la prossima domenica a Campo Moretti un incontro che assume la veste di un vero avvenimento sportivo.

La elegante e tecnica squadra patavina sarà ospite dei bianconeri; non è un avversario nuovo per noi, ma è una squadra che piace sempre e che attira come una novità, perchè il suo gioco guizzante e vario e la sua proverbiale tenacia e combattività specie su terreno avversario, ha sempre offerto uno spettacolo avvincente ed un «foot-ball» di marca superiore. La prova altresì che i concittadini hanno fornito nel memorabile incontro con la Lucchese ed il loro attuale grado di forma sono una indiscutibile garanzia, che servirà certamente ad affollare domenica il nostro Campo Moretti.

Motociclismo

Marcia motociclistica "Guido Mentasti"

Ieri sera si sono aperte le iscrizioni alla marcia motociclistica di regolarità «Guido Mentasti» e l'esito ha superato ogni ottimistica previsione.

Numerose furono difatti le adesioni sia d'isolati come in «equipe». Ha sollevato un entusiastica approvazione l'iscrizione dell'equipe «Gilera» capitanata dal simpatico capotecnico motorista Donato Bulfone di Tricesimo rappresentante della Gilera, il quale ha promesso per il giorno della marcia una sorpresa. Se saranno rose...

La S. I. Pirelli all'unico scopo di facilitare il maggior numero possibile di sportivi alla manifestazione concede uno sconto del 50 percento a quei concorrenti che intendessero fare la marcia con pneumatici Pirelli nuovi. Però devono tassativamente impegnarsi a prendere il via ed utilizzarli nella marcia, caso contrario rimborso dello sconto. Per ottenere questo bisogna inviare alla filiale di vendita più vicina (Trieste o Padova) la richiesta di almeno due pneumatici unita al foglio d'iscrizione debitamente regolato.

Stato Civile di Udine

del 10 - 11 marzo 1931

Denuncie di nascita

Nati maschi N. 3 — Nate femmine N. 2 — Totale N. 5.

Pubblicazioni di matrimonio

Burello Ivo capo mastro con Bulfone Giovisa Luigia casalinga — Stabile Natale impiegato con Ellero Speranza agiata.

Denuncie di morte

Franz Caterina di Vittorio di anni 42 civile — Meinero Francesco fu Giovanni di anni 70 guardiaboschi — Crovarin Maria vedova Gobolin fu Antonio di anni 45 casalinga — Smigliani Domenico fu Antonio di anni 74 possidente — Giuliani Maria vedova Burello fu Angelo di anni 75 casalinga.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 11.

SITUAZIONE BARICA: la situazione barometrica è peggiorata da ieri per la formazione di un'aerea ciclonica notevolmente profonda sul Veneto in dipendenza di altra esistente sul Baltico; le alte pressioni permangono sull'Islanda ma si distendono alquanto fino all'Irlanda, il dislivello termico sull'Europa segnalato ieri si è assai intensificato fra il Mediterraneo e la Francia raggiungendo persino i 15 - 20 gradi.

PROBABILITÀ: perdurerà il maltempo alta e media Italia assumendo qua e là carattere burrascoso specialmente alti versanti Tirrenico e Adriatico e sull'al-

Bollettino Commerciale

Quotazione cereali

MILANO, 11.

La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne.

Frumento: debole, andamento calmo, pochi affari. Apertura: marzo 108,35; maggio 106,45; luglio 95.30. Chiusura: marzo 108; maggio 106,60; luglio 95,35.

Granoturco: debole, trascurato, andamento debole. Apertura: marzo 47.60; maggio 45.65; luglio 43. Chiusura: marzo 47.75; maggio 45.85; luglio 43.75.

Riso: debole, discreti affari. Apertura: marzo 97.60; maggio 98.65; luglio 103. Chiusura: marzo 97; maggio 99.60; luglio 102,65.

Risone: debole, trascurato. Apertura: contante 66.75; marzo 67.25; maggio 68; luglio 70.50. Chiusura: marzo 66.50; maggio 68 luglio 70.75.

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 11	MILANO 11
Rend. 3.50 %	72.45	72.50
Consol. 5 %	83.15	83.27
Prest. Littor.	83.15	83.27
Obbl. Venezie	80.17	
Francia	74.75	74.71
Svizzera	367.40	367.25
Londra	92.72	92.73
New York	19.07	19.08
Berlino	454.60	454 60
Vienna	268.50	268.40
Romania	11.35	11.35
Belgio	266.10	266.07
Spagna	209.—	209.50
Praga	56.57	56 57
Ungheria	333.—	333.—
Albania	368.—	367.75
Jugoslavia	33.60	33.58
Grecia	24.75	24.75

Tranvia Udine - S. Daniele

Partenze da Udine (Porta Gemona): ore 6.50 — 9.15 — 11.50 — 13.40 (festivo fino a S. Daniele) — 16.10 (D) — 18.25 (solo nei giorni feriali) — 19.20 (festivo fino a S. Daniele).

Arrivi a S. Daniele: ore 8.50 — 10.40 — 13 — 15 (festivo) — 17.45 (D) — 19.40 (solo nei giorni feriali) — 20.50 (festivo).

Partenze da S. Daniele: ore 6.15 — 9.05 (D) — 10 — 16.25 — 15.

Arrivi a Udine (Porta Gemona): ore 7.50 — 9.05 (D) — 14.20 — 17.50 — 19.10.

I treni in partenza da S. Daniele alle ore 9.05 e da Udine alle ore 16.10 hanno coincidenza colle autocorriere Maniago, Tramonti, Clauzetto e Pielungo.

Tranvia Udine - Tricesimo - Tarcento

Partenze da Udine (Porta Gemona): ore 5.40 7.40 — 9.50 — 11.10 — 12.20 — 14.20 — 15.20 (festivo) — 16.20 — 17.20 — 18.20 — 19.20 23.20 (festivo).

Arrivi a Tricesimo: 7.8 — 8.8 — 9.18 — 11.58 — 12.49 — 14.48 — 15.48 (festivo) — 16.48 17.48 — 19.48 — 19.49 — 22.48 (fest.).

Partenze da Tricesimo: ore 6.20 — 7.10 — 8.10 — 9.30 — 11.40 — 12.50 — 14.50 — 15.50 (festivo) — 16.50 — 17.50 — 19.50 — 19.50

Arrivi a Tarcento: ore 6.40 — 7.30 — 9.30 — 9.40 — 12 — 15.10 — 16.10 — 16.10 (festivo) 17.10 — 15.10 — 19.10 — 20.10.

Partenze da Tarcento: ore 6.45 — 7.45 8.55 11.15 — 13.25 — 14.25 — 15.25 (festivo) — 15.25 17.25 19.25 19.25 — 20.25 — 21.25 (fest.)

Arrivi a Tricesimo: ore 7.5 — 9.5 9.15 — 11.35 13.45 — 14.45 — 15.45 (festivo) 16.45 — 17.45 19.45 — 19.45 — 20.45 — 21.45 (fest.)

Partenze da Tricesimo: ore 7.5 9.6 9.15 11.33 — 13.45 — 14.48 15.48 (festivo) — 16.48 17.48 — 18.48 19.48 21.48 (festivo).

Arrivi a Udine: ore 7.58 — 9.83 — 9.48 — 12.0 — 14.18 15.18 — 16.18 (festivo) — 17.18 — 18.18 19.18 20.18 — 22.18 (festivo).

Piero Pedrazza - Direttore responsabile
Oderico D'Angelo - Capo-redattore
Tipografia del Giornale del Friuli

La causa Bruneri-Canella

alla Corte d'Appello di Firenze

FIRENZE, 11 notte (per telef.)

Dinanzi alla Prima Sezione Civile della Corte d'Appello di Firenze è continuata oggi la discussione della causa Bruneri-Canella. Com'è noto, oggetto della domanda degli appellanti, Felice Bruneri e Rosa Negro in Bruneri, è la dichiarazione che «l'individuo, già ricoverato nel Manicomio di Collegno con il numero di matricola 44170 è Mario Bruneri fu Carlo», loro rispettivo fratello e marito.

Folla assai più limitata di ieri questa mattina alla seconda udienza. Evidentemente il pubblico ha perduto la speranza di vedere lo sconosciuto di Collegno.

L'udienza si apre alle ore 10. L'avv. Carnelutti, uno dei patroni dei Canella, tratta la parte del processo che si riferisce agli esperimenti testimoniali delle prove, sostenendo che una prova completa si ha interrogando e confrontando. L'oratore quindi svolge la parte di valore che si deve dare ai ricordi che lo sconosciuto ha mostrato di avere della sua vita passata e fa un esame profondo e analitico delle impronte digitali negando la infallibilità di questi sistemi di riconoscimento.

Nell'udienza pomeridiana il prof. Carnelutti continuà l'arringa trattando ancora delle impronte digitali e del particolare dell'orecchio dello sconosciuto per sostenere che l'organo fotografato messo in confronto con quello vero del prof. Canella per determinarne la profonda diversità, non è a sua volta nemmeno quello dell'uomo di Collegno. In fatto di rassomiglianze l'avv. Carnelutti dà molta importanza alla rassomiglianza del figlio Beppino, indubbiamente del prof. Canella, con lo sconosciuto.

Ha parlato poi l'avv. Federico Cammeo, patrono dei Bruneri.

L'udienza continuerà domani.